



ARCHIVIO DI STATO DI NOVARA

**Tornielli di Borgolavezzaro, famiglia
Regesti delle pergamene
(1251-1847)**

Regesti a cura di Chiara Scioni

Novara, dicembre 2018

Tornielli di Borgolavezzaro

La famiglia Tornielli è attestata dalla documentazione nel numero delle più antiche e potenti stirpi dell'aristocrazia urbana di Novara sin dal principio del sec. XII. Fin da quell'epoca i Tornielli ottennero cariche di massima responsabilità sia in campo ecclesiastico sia civile della vita cittadina: essi infatti sono con continuità attestati anche nei secoli seguenti in qualità di consoli del comune e di consoli di giustizia, di canonici delle due principali chiese urbane e di vescovi di Novara, di Bergamo e di Acqui. La potenza familiare andò crescendo nel tempo: collegandosi direttamente ai sovrani, occupando con continuità cariche di rilievo nello Stato di Milano e nel regno di Sardegna, la famiglia si divise sin dal sec. XV in ben 24 rami. Da Cristoforo Tornielli, del ramo dei Tornielli di Barengo, discese dal 1449 il ramo di Borgolavezzaro, località della Bassa novarese. I Tornielli di Borgolavezzaro ebbero il titolo di marchesi di quel luogo con regie lettere patenti 6 luglio 1824, per poi estinguersi di lì a poco, nel 1830.

Parte del fondo archivistico è pervenuta all'Archivio di Stato di Novara per trasferimento attivo dall'Archivio di Stato di Torino il 16 dicembre 1987, mentre la parte più consistente è stata depositata dalla Fondazione "Achille Marazza" di Borgomanero nel 2016. Le pergamene del fondo diplomatico, in tutto 287, coprono un arco cronologico che va dal 1251 al 1847. Carlo Francesco Frascioni (1754-1836), sacerdote, erudito, paleografo e storico novarese, realizzò un inventario riordinando il fondo per materia e numerando le pergamene, di cui redasse estesi regesti riportati anche sul verso delle stesse.

Le pergamene sono conservate in dieci buste, ciascuna all'interno di una cartella su cui è riportato il numero di corda, che venne assegnato in un precedente riordinamento e non segue l'ordine cronologico (si veda l'Indice cronologico in fondo al volume). Per ciascun documento sono riportati numero di corda, data cronica e data topica, regesto e, quando applicabile, il nome del notaio.

Bibliografia:

L. Bertolotti, *I Tornielli di Vergano: una famiglia nobile nell'età moderna (secoli XVI-XVIII)*, Università degli Studi di Milano, Facoltà di Lettere e Filosofia, tesi di laurea A.A. 1979-1980, relatore prof. C. Capra.

G. Silengo, *Storia delle pergamene*, in M.F. Baroni, *Novara e la sua diocesi nel medioevo nelle pergamene dell'Archivio di Stato*, Novara, 1981, pp. VII-XV.

A. Stoppa, *La nobile famiglia Tornielli*, in "Bollettino storico per la provincia di Novara", a. L, n. 2/1959, pp. 186 e ss.

A. Viglio, *Un documento della famiglia Tornielli nei secoli XIV-XV*, in "Bollettino storico per la Provincia di Novara", a. XXI, n. 1/1927, pp. 110-114.

Regesti

Busta 1

1.

1847 agosto 27, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Pio IX conferisce la decorazione dell'Ordine di S. Gregorio Magno al principe Vittorio Centurione Scotto, consigliere della legazione del Regno di Sardegna presso la Santa Sede.

2.

1776 agosto 3, Torino

Investitura del marchese Luigi Gaudenzio Tornielli e dei suoi discendenti maschi del feudo di Borgolavezzaro con titolo marchionale (cfr. n. 19).

3.

1791 marzo 26, Roma, *apud Sanctum Petrum*

“Lettere apostoliche di Pio VI in cui dispensa il diletto figlio Ottaviano Tornielli e la diletta figlia Francesca parimenti Tornielli a contrarre matrimonio, e tra di essi, non ostante l'impedimento del secondo e quarto grado di consanguinità da un comune stipite. Con sigillo in piombo pendente” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Famiglia I, n. 140”).

4.

1621 agosto 26, Vienna

“Investitura di Ferdinando II l'anno 1621 al Sig. Luigi [Centurione] de' beni in Val di Trebbia” (registro sul verso della pergamena).

5.

1745 maggio 16, Castello di Laxenburg, presso Vienna

Carlo VI, imperatore del Sacro Romano Impero e Duca di Milano, concede, a titolo di pagamento di un credito di 90.000 ducati della famiglia Marino verso la Camera Ducale, al marchese Gio. Battista Marino di Milano di lasciare in eredità, non avendo né lui né suo fratello Ippolito dei figli maschi, il feudo di Castelnuovo Scrvia alla figlia primogenita Giovanna e ai suoi discendenti maschi primogeniti legittimi, e venendo a mancare questi alla figlia secondogenita Maria Caterina e ai suoi discendenti maschi primogeniti legittimi.

6.

1478 dicembre 18, Novara, *in parochia Sancte Eufemie*

“Cessione fatta in Novara dal Signor Iacopo Tornielli a’ Signori Alberto ed Opicino suoi fratelli del diritto che gli può competere sopra una pezza di terra prato situata nel territorio di Vergano ove dicesi al prato grande venduta dal Signor Antonino loro padre a Francesco Manini di Gozano per lire 540, col patto di poterla redimere, e ciò pel prezzo di lire 90” (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. anche n. 52).

Notaio: *Iohannes Baptista Alzatus notarius publicus Novariensis*

7.

1453 maggio 2, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris*

“Locazione fatta nella casa del Signor Enrico Tornielli, sita nella Parrocchia di S. M. Maggiore, dal sapiente Signor Enrico Tornielli del fu spettabile Signor Antonio del fu Signor Ribaldone, a nome anche de’ suoi fratelli ed altri conduttori, tra i quali il Signor Gaspare della Torre cittadino di Milano, a Zanino della Berardilla abitante in Gravellona dell’erbaggio e *pasquario* (pascoli) nel territorio di Cassolo, soltanto per cinquanta vacche e non più senza licenza di detto Signor Enrico, e per l’anno presente, per il fitto di lire 25 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Bartolomeus de Noli natus quondam domini Iohannis de Noli, publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis scribaque curie episcopalis Novariensis*

8.

1529 luglio 7, Milano

Antonio de Leyva, governatore del Ducato di Milano, in considerazione dei servigi prestati dal conte Filippo Tornielli all’imperatore nel corso dei precedenti anni di guerra, dona a quest’ultimo e ai suoi successori il feudo di Rosate (cfr. anche nn. 190, 192).

9.

1824 luglio 6, Torino

Carlo Felice re di Sardegna concede a Girolamo Tornielli, pronipote ed erede di Luigi Gaudenzio Tornielli, e ai suoi discendenti maschi primogeniti il titolo di Marchesi di Borgolavezzaro, dietro pagamento di lire 600 piemontesi.

10.

1670 dicembre 1

“Cartolina al 6% di ducati 1800 in Venezia a favore di Francesco Maria Centurione” (registro sul verso della pergamena): tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di

1800 ducati dal conto di Carlo Centurione del fu Luigi al conto deposito di Francesco Maria Centurione all'interesse del 6%.

11.

1670 dicembre 1

“Cartolina al 6% di ducati 1800 in Venezia a favore di Luigi Centurione” (registro sul verso della pergamena): tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 1800 ducati dal conto di Carlo Centurione del fu Luigi al conto deposito di Luigi Centurione all'interesse del 6%.

12.

1670 dicembre 1

“Cartolina al 5% di ducati 1800 in Venezia a favore di Francesco Maria Centurione” (registro sul verso della pergamena): tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 1800 ducati dal conto di Carlo Centurione del fu Luigi al conto deposito di Francesco Maria Centurione all'interesse del 5%.

13.

1670 novembre 24

“Cartolina di ducati 1800 in Venezia a favore di Luigi Centurione” (registro sul verso della pergamena): tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 1800 ducati dal conto di Carlo Centurione del fu Luigi al conto deposito di Luigi Centurione all'interesse del 5%.

14.

1643 luglio 3

“Patente di ducati 6000 a Venetia a 5 per cento” (registro coevo sul verso della pergamena). Annotazione tratta dal Giornale del deposito delle cinque per cento di buona valuta in Zecca: trasferimento di 6000 ducati dal conto di Pietro Martire Cernezzo nel Deposito della Zecca di Venezia al conto deposito del marchese Luigi Centurione del fu Barnaba di Genova all'interesse del 5%.

15.

1645 giugno 1

“Patente di ducati 6000 a Venetia a 6 per cento” (registro coevo sul verso della pergamena). Annotazione tratta dal Giornale del deposito alle sei per cento di buona valuta in Zecca: trasferimento di 6000 ducati dal conto di Pietro Martire Cernezzo nel Deposito della Zecca di Venezia al conto deposito del marchese Luigi Centurione del fu Barnaba di Genova e di Carlo suo figlio all'interesse del 6%.

16.

1776 febbraio 3 (1775 *more veneto*)

Annotazione tratta dal Giornale di scontro del Conservatore ai giri de capitali in Zecca: trasferimento di 11081 ducati dal conto dell'abate Giuseppe Centurione nel Deposito della Zecca di Venezia al conto deposito del principe Gio. Battista Centurione del fu Carlo di Genova.

17.

1776 febbraio 3 (1775 *more veneto*)

Annotazione tratta dal Giornale di scontro del Conservatore ai giri de capitali in Zecca: trasferimento di 5200 ducati fatto dall'abate Giosef Centurione del fu Gio. Battista di Genova e di 2600 ducati fatto dall'abate Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista di Genova nel Deposito della Zecca di Venezia al conto deposito del principe Gio. Battista Centurione del fu Carlo di Genova, per un totale di 7800 ducati.

18.

I. 1597 settembre 2, Mantova

Il vicetesoriere del duca di Mantova e Monferrato fa quietanza a Gio. Battista Tornielli della somma di scudi 1000 (equivalenti a 6000 lire in moneta piccola di Mantova, così ripartite: 5184 lire in contanti e 816 lire già versate per conto del Tornielli dal Banco Ruspoli a Ludovico Cremaschi, gentiluomo residente del Duca di Mantova in Roma), prima rata del prezzo di scudi 2000 per l'investitura del feudo di Castelletto Scazzoso nel Ducato di Monferrato.

Notaio: *Bartholomeus filius quondam domini Iohannis Francisci Verdelli civis Mantuanus publicus imperiali auctoritate notarius*, dall'abbreviatura e per ordine di *Emilius filius quondam nobilis domini Iohannis Benedicti de Leonibus civis Mantuanus publicus imperiali auctoritate notarius*

II. 1597 settembre 24, Mantova

Il vicetesoriere del duca di Mantova e Monferrato fa quietanza a Gio. Battista Tornielli della somma di scudi 1000, seconda rata del prezzo di scudi 2000 per l'investitura del feudo di Castelletto Scazzoso nel Ducato di Monferrato.

Notaio: *Bartholomeus filius quondam domini Iohannis Francisci Verdelli civis Mantuanus publicus imperiali auctoritate notarius*, dall'abbreviatura e per ordine di *Emilius filius quondam nobilis domini Iohannis Benedicti de Leonibus civis Mantuanus publicus imperiali auctoritate notarius*

19.

1776 aprile 3, Torino

Acquisto da parte del marchese Luigi Gaudenzio Tornielli per sé e per i suoi discendenti maschi primogeniti del feudo di Borgolavezzaro con titolo marchionale dietro pagamento di lire 15.666, soldi 13 e denari 4 alla Tesoreria generale del Regno di Sardegna (cfr. n. 2).

20.

1670 giugno 14

“Cartolina di ducati 1200 in Venezia a favore di Francesco Maria e Luigi Centurione” (registro antico sul verso della pergamena): annotazione tratta dal Giornal de pro’ del Magistrato del Sal relativa al trasferimento della somma di 1200 ducati dal conto del principe Gio. Battista Centurione in favore dei suoi fratelli Francesco Maria e Luigi Centurione, a ciascuno dei quali andranno corrisposti la metà degli interessi al tasso del 6%.

21.

1446 febbraio 25, Milano

“Privilegium Ducale concessum Nobilibus Torielliis redigendi in fortilicium terram Vignarelli” (registro antico sul verso della pergamena). Filippo Maria Visconti duca di Milano concede ai nobili Torielli di Novara di trasformare, a proprie spese, in fortilizio la terra di Vignarello per potersi difendere dalle continue incursioni e rapine di genti armate, ma i lavori dovranno essere eseguiti secondo le indicazioni di podestà, capitano e referendario di Novara e dovranno essere da essi approvati.

22.

1453 giugno 1, Borgomanero, *ad banchum iuris comunis*

“Vendita fatta in Borgomanero da Bartolommeo e Giovanni fratelli de Rasco del fu Giacomino detto il Braghino allo spettabile Signore Calzino Torielli del fu sapiente Signor Antonino, a nome anche de’ suoi fratelli, di una pezza di terra arabile situata in detto territorio ove dicesi *alla grua* di staia 2 e tavole 2, pel prezzo di lire 10 e soldi 10 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Antoninus quondam Iohannis de Ravello de Burgomanero publicus imperiali auctoritate notarius*

23.

1448 novembre 12, Gozzano, *in zimiterio ecclesie Sancte Marie de [B]uzio*

“Vendita fatta in Gozzano nel *Zimiterio* della chiesa di S. Maria de [B]uzio dal Signor Antonino Torielli del fu Signor Ribaldone a Martino di Gnogno d’una pezza di terra prato in territorio di Vergano ove dicesi al Prato grande pel prezzo di lire 192 ed altre lire 262 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Franciscus de Mughecti quondam Ubertini notarius de Gaudio*

24.

1819 maggio 5, Genova

“Patenti di effettività di Gran Commendatore della Sacra Religione ed Ordine militare dei Santi Maurizio e Lazzaro a favore del Cavaliere Gran Croce D. Giovanni Battista Centurione, coll’annuo stipendio di lire 2400,

mediante ch'egli presti il dovuto giuramento, e con dispensa dal risiedere nella capitale, sede del Gran Magistero" (registro coevo). Contiene anche lettera a Gio. Battista Centurione datata 21 aprile 1819 con la comunicazione della nomina.

25.

1786 gennaio 14, Torino

Investitura del feudo di Morsasco con titolo marchionale e del feudo di Visone con titolo comitale fatta da Vittorio Amedeo III re di Sardegna a Giambattista Centurione iuniore, nipote di Giambattista Centurione seniore, deceduto nel maggio 1785.

26.

1783 aprile 8, Torino

Investitura del feudo di Castelnuovo di Scivia con titolo marchionale fatta da Vittorio Amedeo III re di Sardegna a Giambattista Centurione, figlio primogenito di Carlo Centurione, deceduto nel novembre 1782.

Busta 2

27.

1443 marzo 7, Gozzano

Antonino Tornielli del fu Ribaldone vende alla comunità di Gozzano un pezzo di brughiera nel territorio di Briga, al prezzo complessivo di lire 113, con la possibilità di ricompra da parte di Antonino o dei suoi eredi pagando la stessa somma.

Notaio: *Antonius filius Francisci de Mughectis notarius de Gaudiano*, dall'imbreviatura e per ordine di *Franciscus quondam Ubertini de Mughectis notarius de Gaudiano*

28.

1473 ottobre 29, Vergano, *sub tecto palcato sito in medio castris*

"Attestato giudiziale fatto con giuramento nel castello di Vergano, cioè sotto un tetto di paglia situato in mezzo di detto castello, ad istanza de' nobili signori Alberto ed Opicino fratelli Tornielli colla signora Antonina de' Baldizoni vedova del signor Giorgio di Milano, la quale dichiara che, mentre viveva il signor Bartolommeo di Gallarate cittadino di Novara, erasi dessa recata in sua casa situata nella parrocchia di S. M[aria]. M[aggiore]. [di Novara, ndr] e che in una camera ove faceasi fuoco eravi la signora Apollonia di lui moglie, e sua commadre, e che avendole detto "e perché non fate far qui un bel camino?" essa signora Apollonia le ha risposto: "nol possiamo, poichè questo muro è tra noi ed i Tornielli ed è comune tra noi ed essi Tornielli" (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Bernardus Mughitus notarius de Gaudiano filius quondam domini Guiscardini*

29.

1474 aprile 26, Novara, *in domo domini Iacobi de Torniellis domini Antonii sita in parochie Sante Marie Maioris*

“Quietanza fatta in Novara nella casa d’abitazione del signor Iacopo de’ Tornielli situata nella parrocchia di S. M. Maggiore dalla spettabile signora Catterina de’ Sechi del fu signor Gervaso vedova del signor Calcino de’ Tornielli, e con essa Elisabetta, Dorotea e Viviglina sue figlie e di detto signor Calcino, a nome anche di Chiara de’ Tornielli figlia del fu signor [frate?] Leonardo nel secolo chiamat[o] Milano [?], in cui attesta detta signora Catterina d’aver ricevuto da’ signori Alberto ed Opicino de’ Tornielli del fu signor Antonino il saldo degli alimenti a sé dovuti, alle sue figlie e a detta Chiara dal tempo della morte del signor Calcino sino al dì 18 luglio prossimo passato (del 1473) inclusivamente, giusta le convenzioni fatte” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti*

30.

1494 agosto 12-27, Novara

In data 12 agosto 1494, *Franciscus, Hieronimus e Ubertus de Berghiochis*, fratelli, figli del fu *dominus Petrus*, anche a nome del loro nipote *dominus Bernardinus de Berghiochis*, figlio primogenito del loro defunto fratello *dominus Minetus*, in qualità di patroni della cappellania dell’altare dei santi Biagio, Agnese e Cecilia nella cattedrale di S. Maria Maggiore di Novara, *super voltas ipsius ecclesie*, istituita dal fu *dominus Blaxius de Berghiochis*, arciprete della cattedrale, con suo testamento in data 19 dicembre 1456 (una copia autentica del quale è allegata in fondo al presente documento) e al momento vacante per la morte di *dominus Antonius de Caciis*, nominano quale nuovo cappellano il prete *Bernardinus de Centonaria* di Novara, sottoponendo tale nomina ai canonici della cattedrale per l’approvazione. Questi ultimi, riuniti in capitolo lo stesso giorno, emanano un editto per cui chiunque si opponesse a tale nomina dovrà presentare le proprie ragioni entro sei giorni. In data 20 agosto *dominus Bernardinus de Berghiochis filius quondam domini Mineti*, uno dei patroni della cappellania, si oppone alla nomina decisa dai suoi zii. Sentito dunque il parere del giurista *Bartolomeus de la Porta, iuris utriusque doctor*, membro del collegio dei giusperiti di Novara, il quale ritiene legittima la nomina, in data 27 agosto i canonici procedono alla conferma della nomina di *Bernardinus de Centonaria* a nuovo cappellano dell’altare dei santi Biagio, Agnese e Cecilia nella cattedrale di S. Maria Maggiore di Novara.

Notaio: *Defendens de Baliotis filius domini Andreini publicus imperiali auctoritate notarius notariusque prefatorum dominorum canonicorum et capituli*

31.

1415 aprile 20, Novara, *in parochia Sancti Pauli, videlicet in domo habitationis infrascripti domini Iohannis Petri Cacie*

Thomenus Cacia filius quondam domini Bartolomei Cacie fa quietanza a *Iohannes Petrus Cacia filius quondam Filipini Cacie* della somma di lire 3200 quale prezzo per la vendita dei diritti e dell’investitura su varie proprietà nella zona del Bozzoletto, tra cui un mulino detto *molandinum Bozoleti, in territorio Garbanee*.

Notaio: *Arditinus de Portis filius quondam domini Petrini de Portis publicus imperiali auctoritate Novariensis notarius*, per ordine e dall'imbreviatura di *Iohanninus de Uemenia notarius filius quondam Petrini de Uemenia*

32.

1497 giugno 14

Copia autentica della lettera inviata in data 14 giugno 1497 dal magistrato delle entrate del Ducato di Milano al referendario di Novara con la quale si ordina di mettere in possesso il signor Andrea Scarli di Novara del dazio del sale e della decima per cinque mesi, da lui acquistati al prezzo di 124 lire imperiali in data 17 marzo 1497, come risulta dall'istrumento di cui è inclusa la copia in calce.

Notaio: *Iohannes Marsarus filius quondam domini Bartolini notarius*

33.

1472 dicembre 17, Novara, *in broreto*

“Donazione *inter vivos* fatta in Novara dal signor Iacopo de' Torielli al signor Alberto Torielli suo fratello e suoi eredi della quarta parte del diritto a lui spettante, qual erede della quarta parte de' beni del signor Antonino loro padre, di esigere e ricuperare dal signor Gregorio de' Pescatori e suoi eredi le terre vendutegli nel territorio d'Ollengo dal medesimo fu loro signor padre con tal patto di grazia” (regesto antico sul verso della pergamena) (cfr. anche nn. 39 e 57).

Notaio: *Iohannes Baptista Alzati notarius publicus Novariensis filius quondam Iohannis* (redige in pubblica forma il documento dal protocollo del notaio *Nicolinus Alzati*)

34.

1462 febbraio 26, *in loco Vergani videlicet in castro dicti loci*

“Vendita fatta nel castello di Vergano da Antonio detto il Cavighiolo alla signora Catterina de' Vecchi del fu signor Gervaso moglie del signor Calzino Torielli del fu signor Antonino di una pezza di terra campo con piante di vigna e novi situata nel detto territorio, ove dicesi sotto di Vergano, di staia 9, pel prezzo di lire 50 imperiali, denari proprii della sua dote. [...] Ivi retrovendita fatta in detto castello da Tuglino de Fracazino alla predetta signora Catterina di una pezza di terra campo in detto territorio di staia 4 ove dicesi alla Grua per il prezzo di lire 32, denari proprii della sua dote” (regesto antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Antoninus filius quondam Iohannis de Ravello de Burgomanero publicus imperiali auctoritate notarius*

35.

1466 dicembre 30, Novara, *in domo heredum condam spatabilis et egregii viri domini Antonii de Toriellis domini Robaldini, sita in parochia Sancte Marie Maioris*

Dominus Iacobus de Torielli filius quondam domini Antonii, anche a nome dei suoi fratelli, fa quietanza a *magister Bartholomeus de Reveslate apothecarius filius quondam Bernardi* di Novara della somma di lire 2 e soldi 15 a titolo di canone per l'affitto di un orto a Novara, nella parrocchia di S. Maria Maggiore, in vocabolo Ortello.

Notaio: *Iacobinus de Momo filius quondam domini Iohannis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis*

36.

1462 febbraio 26, *in loco Vergani videlicet in castro dicti loci*

“Vendita fatta nel castello di Vergano da Zaneto de Nicolino al signor Calcino Torielli del fu signor Antonino di una pezza di terra arativa [e ramponata] nel territorio di Vergano, ove dicesi sotto Vergano, di staia 10, pel prezzo di lire 32 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Antoninus filius quondam Iohannis de Ravello de Burgomanero publicus imperiali auctoritate notarius*

37.

145*** settembre *** [data incerta per lacune della pergamena], Novara, *in broreto comunis*

“Vendita fatta in Novara alla presenza e con decreto de’ consoli di giustizia da Pietro Bellini d’Oleggio [Oleggio] al signor Lanfranchino Boniperti del fu signor Dalzarino di una pezza di terra arabile nel territorio di Blanzago (Bellinzago) ove dicesi alla via del Gambarone, di staia 5, tavole 6, piedi 7, oncie 10, pel prezzo di lire 25 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti*

38.

I. 1462 febbraio 26, *in loco Vergani videlicet in castro dicti loci*

Iuglinus de Frachazino de Vergano filius quondam Antonii vende a *Henricus filius quondam domini Antonini de Torielli* un campo di una staia a Vergano, vocabolo *ad Groham*, al prezzo di 32 lire imperiali.

Notaio: *Antoninus filius quondam Iohannis de Ravello de Burgomanero publicus imperiali auctoritate notarius*, dall’imbreviatura del fu *dominus Francischus Captaneus de Momo Burgomaneri publicus notarius*

II. 1462 febbraio 26, *in loco Burgomaneri, in quarterio Carusti*

Petrus filius quondam Iohannis de Manfrino de Peruzano, insieme alla moglie *Alegrantia filia quondam Iohannis Zini*, vende a *Calzinus filius quondam domini Antonini de Torielli* una pezza di terra arabile nel territorio di Borgomanero, vocabolo *ad Groham*, al prezzo di 26 lire imperiali e 8 soldi.

Notaio: *Antoninus filius quondam Iohannis de Ravello de Burgomanero publicus imperiali auctoritate notarius*, dall’imbreviatura del fu *dominus Francischus Captaneus publicus notarius de Burgomanero*

39.

1472 dicembre 14, *in loco Vergani videlicet in castro dicti loci*

“Procura fatta nel castello di Vergano dallo spettabile e generoso signor Opicino de’ Tornielli di Novara del fu spettabile e generoso signor Antonio nel signor Alberto suo fratello a ricomperare a suo nome dal signor Gregorio de’ Pescatori quelle terre che il signor loro padre aveagli venduto col patto di redenzione” (regesto antico sul verso della pergamena) (cfr. anche nn. 33 e 57).

Notaio: *Bartolomeus Bocho de Burgomanero filius quondam Lanfranchi publicus imperiali auctoritate notarius*

40.

1448 settembre 2, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris, videlicet domo habitationis domini Antonini Tornielli*

“Procura fatta in Novara nella casa d’abitazione del nobile signore Antonino Tornielli del fu spettabile signor Robaldone, situata nella parrocchia di S. Maria Maggiore, a nome anche degli altri suoi figli Arrigo e Iacopo maggiori, ed Alberto ed Opicino minori, nella persona del signor Calzino, parimenti suo figlio e fratello de’ suddetti, a dover esigere da Franceschino de Manino di Gozano, pagando a lui o a’ suoi eredi lire 320 imperiali, la pezza di terra prato nominata al Campo Grande ed esistente nel territorio di Vergano, stategli dal medesimo signor Antonino venduta con simile patto di retrovendita” (regesto antico sul verso della pergamena) (cfr. anche nn. 51 e 59).

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti Alzalendine, su ordine di Honestus de Uemenia notarius filius quondam Iohannis de Uemenia notarii*

41.

1454 maggio 13, Borgomanero, *in quarterio Mazati*

Antonius Scharabellus filius quondam domini Steffani Scharabelli di Borgomanero, assieme a *Iohannes de Forzario filius quondam Iacobini*, anche a nome del fratello *Bartolomeus*, vende a *Calzinus Torniellus filius quondam domini Antonini Tornielli* di Novara un pezzo di terra arabile nel territorio di Borgomanero, vocabolo *ad Pratum Magnum*, al prezzo di 85 lire imperiali.

Notaio: *Antoninus de Ravello filius quondam Iohannis de Ravello de Burgomanero publicus imperiali auctoritate notarius*, dall’abbreviatura del fu *dominus Franciscus Captaneus publicus notarius de Burgomanero*

42.

1456 febbraio 20, Cerano

Dominus Henricus de Torniellis filius quondam domini Antonini, anche a nome dei suoi fratelli, dà in affitto fino al giorno 1° maggio p.v. a *Christoforus de Latuada filius quondam domini Iacobi* di Milano,

amministratore di Roberto di San Severino, due o più pezzi di bosco nel territorio di Cassolo, nella valle del Ticino e al di là del Ticino, al canone di 6 lire imperiali (cfr. anche n. 44).

Notaio: *Iohannes Antonius de Gabo de Ceredano filius quondam Georgii publicus imperiali auctoritate notarius Noveriensis*

43.

1457 dicembre 12, Borgomanero, *in domo habitationis mey notarii infrascripti*

Bartolameus filius quondam Antonii dicti Antoniulli de Curazolo di Borgomanero vende a *Calzinus Torniellus filius quondam domini Antonini*, che agisce anche a nome dei suoi fratelli, un pezzo di terra arabile e ramponata e a prato nel territorio di Borgomanero, vocabolo *ad Sanctam Mariam*, al prezzo di 42 lire imperiali.

Notaio: *Antoninus filius quondam Iohannis de Ravello de Burgomanero publicus imperiali auctoritate notarius*, dall'abbreviatura del fu *dominus Francischinus Captaneus publicus notarius de Burgomanero*

44.

1456 febbraio 20, Cerano

Dominus Henricus de Torniellis filius quondam domini Antonini, anche a nome dei suoi fratelli *Calzinus, Iacobus, Albertus* e *Obicinus*, fa quietanza a *Christoforus de Latuada filius quondam domini Iacobi* di Milano, amministratore di Roberto di San Severino, della somma di 6 lire imperiali quale canone per l'affitto di vari pezzi di bosco nel territorio di Cassolo, nella valle del Ticino e al di là del Ticino (cfr. anche n. 42).

Notaio: *Iohannes Antonius de Gabo de Ceredano filius quondam Georgii publicus imperiali auctoritate notarius Noveriensis ac notarius in Ceredano*

45.

1402 dicembre 20, Novara, *sub palatio comunis*

Antonius Buzallus de Ceredano filius quondam Iacobi Buzalli, alla presenza e con decreto dei consoli di giustizia del comune di Novara, cede in dono ad *Antoninus Torniellus filius quondam egregii militis domini Ribaldoni de Torniellis* il diritto di ricompra al prezzo di lire 35 e soldi 10 di una pezza di terra arabile e ramponata nel territorio di Cassolo, vocabolo *ad Vallem Almacie*, che era stato convenuto al momento della vendita di detto terreno fra lui e il compratore *Iohannes Filipus dictus Boglius Barbavaria filius quondam domini Petri* in data 29 novembre 1393 (cfr. n. 77).

Notaio: *Serafinus Baliotus notarius filius Thomayni Balioti*, su ordine di *Iohanninus de Vespolato notarius filius quondam Michaelis de Vespolato*

46.

1410 ottobre 3, Novara, *in domo habitationis nobilis et egregii viri domini Antonini Tornielli, sita in parochia Sancte Marie Maioris*

Estratto del testamento di *Calcinus Torniellus filius quondam nobilis viri domini Obigini Tornielli de domino Calcino*, il quale, dopo vari legati (tra cui uno di 10 lire al convento di S. Francesco dei frati minori di Novara), istituisce erede universale il suo parente prossimo *Antoninus Torniellus filius quondam spectabilis et potentis viri domini Ribaldoni Tornielli*.

Notaio: *Guillelmus Manghiabaffa natus quondam Iohannini publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis*, per ordine e dall'abbreviatura di *Nicolinus Alzalendina notarius filius quondam Michaelis Alzalendine*

47.

1412 gennaio 5, Novara, *in broreto comunis*

Thomenus Cacia filius quondam Filipini Cacie ratifica la permuta fatta in data 30 dicembre 1411 da suo fratello *Iohannes Petrus Cacia* anche a suo nome con *Robaldonus Tornielli filius quondam domini Antonini Tornielli*, in cui i fratelli Caccia hanno ceduto terre, case, boschi, prati e un mulino nel territorio di Calzavacca presso Terdobbiate, in cambio di venti panni di lana di diversi colori del valore di 628 lire e 7 soldi.

Notaio: *Iacobus de Pitolio notarius filius quondam Iohannis*, su ordine di *Iohanninus de Uemenia publicus imperiali auctoritate Novariensis notarius filius quondam Petrini de Uemenia*

48.

1407 febbraio 12, Novara, *in domo habitationis domini Antonii Tornielli poxita in parochia Sancte Marie Maioris*

“Vendita con patto di retrovendita fatta nella casa d’abitazione del signor Antonino Tornielli situata nella parrocchia di S. Maria Maggiore dal detto signor Antonino al signor Gianpietro Caccia del fu signor Filippino di una casa con casina e varie pezze di terra site in Ollengo, tra le quali di una a lui [Antonino] affittata e per cui si pagano ai canonici di S. Gaudenzio ne’ sobborghi di Novara soldi 34 che promette detto signor Caccia di pagar loro durante tal locazione” (registro antico sul verso della pergamena). Il prezzo della vendita è di 570 lire (cfr. anche nn. 61 e 72).

Notaio: *Baldesar de Bruxatis notarius filius quondam domini Iacobi Bruxati*, per ordine e dall'abbreviatura di *Iohanninus de Vespolato notarius filius quondam Michaelis de Vespolato*

49.

1443 aprile 26, Vigevano

Christoforus de Gravarona, per conto del signor *Antoninus* [Tornielli], *Donatus de Apiano dictus Moiolinus de la porta* e *Donatus de Garbugnata* fanno quietanza a *Steffanus Biffignandus* della somma di lire 53 e soldi 8 quale canone annuo d’affitto di un pezzo di bosco sito tra Cassolo, Cerano e il Ticino.

Notaio: *Iohannes Maria de Parona genitus quondam domini Francisci publicus imperiali auctoritate notarius de Vigevano*, dall'abbreviatura contenuta nei protocolli del padre

50.

1444 marzo 27, Cilavegna, contado di Pavia

I fratelli *Iohannes Ubertus, Iacobinus, Christoforus, Steffanus, Gaudentius* e *Iohannes Bertolomeus*, insieme col loro padre *Iohannes ex Captaneys de Silavengho*, che in data 28 febbraio 1438 avevano concordato con *Antoninus de Torniellis filius quondam domini Ribaldoni* che, qualora avessero versato a quest'ultimo 200 lire, egli avrebbe loro retrovenduto diverse terre nel territorio di Cassolo, avendo ricevuto la somma di lire 133 da *Donatus de la Porta dictus Morielinus, Gasparrus de Gravedonia* e altri, fittavoli di *Antoninus* e per conto di questo, ora rinunciano a questo diritto di ricompra vendendo a titolo definitivo le suddette proprietà ad *Antoninus*.

Notaio: *Iohannes de Homodeys ser Antonii de Cilavegnia, olim notarii et de collegio notariorum civitatis Papie, publicus Papiensi imperialique auctoritate notarius*, che in data 22 ottobre 1456 redige in pubblica forma l'atto contenuto nei protocolli di suo padre *Antonius*. Testimone l'altro notaio *Matheus Picius natus quondam domini Iacobi publicus Papiensis collegii imperialique auctoritate notarius*

51.

1447 settembre 1, in territorio *Gaudiani ubi dicitur ad Sanctum Laurentium, in via publica, prope ecclesia Sancti Laurentii de Gaudiano*

Il *nobilis vir dominus Antoninus de Torniellis de Novaria, filius quondam nobilis viri domini Ribaldoni ex nobilibus de Torniellis*, vende a *Franceschinus filius quondam Iohannis de Manino ex parazonibus de Gaudiano* un pezzo di prato in territorio *Plodini seu Vergani*, vocabolo in *Prato Grando* [sic], al prezzo di 320 lire imperiali (cfr. anche nn. 40 e 59).

Notaio: *Antoniolus notarius filius quondam Iohanini notarii de Manino de Gaudiano*, per ordine e dall'imbreviatura di *Iohannes notarius filius quondam Iohanini de Manino ex parazonibus de Gaudiano*

52.

1478 gennaio 26, in castro *Vergani, videlicet in camera domini Iacobi Tornielli*

“Vendita ossia retrovendita fatta nel castello di Vergano nella casa del signor Iacopo Tornielli da Giovanni Manino per due terzi unitamente a Giulio Manini per un terzo a' signori Alberto ed Opicino fratelli Tornielli d'una pezza di terra prato situata nel territorio di Vergano appellata *il pra' grande* per lire 500 e soldi 11 imperiali, qual pezza di terra era stata venduta dallo spettabile signor Antonino loro padre a Francesco Manino di Gozzano con patto di poterla redimere” (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. anche n. 6).

Notaio: *Bernardus Mughetus notarius de Gaudiano filius quondam domini Guiscardini*

53.

1432 dicembre 8, Gozzano

“Vendita fatta in Gozano da Giovanni del Brico di Cerano allo spettabile signor Antonino Tornielli del fu signor Ribaldone di Novara di una pezza di terra arabile situata nel territorio di Cassolo di moggia 15 pel prezzo di lire 20 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Iohannes de Bianchino de Gaudiano filius quondam Iuliani publicus imperiali auctoritate notarius*

54.

1476 luglio 6, Castello di Camino, *in sala veteri dicti castr*

“Istromento di dote, ossia quietanza fatta nel castello di Cannino [sic] dallo spettabile signor dottor collegiato di Novara Minto de [Bergliochis], qual procuratore ed a nome dello spettabile signor Enrico de’ Tornielli del fu spettabile signor Antonino, allo spettabile signor Giovanni Scarampi de’ consignori di Cannino [sic] di scudi 700 d’oro ricevuti per la dote costituita alla spettabile signora Luisa, sorella di detto signor Giovanni, promessa in matrimonio allo spettabile signor Galeazzo suo [di Enrico] figlio” (registro antico sul verso della pergamena: sul verso si trova anche questa annotazione: “Instrumentum dotis condam Aluysie de Scarampis de Camino uxoris mey Galeazi de Torniellis”).

Notaio: *Dominicus de Aymis de Camino publicus imperiali auctoritate notarius*

55.

1477 ottobre 13, *in platea Ceredani, videlicet ad banchum iuris *** domini potestatis*

“Obbligo fatto in Cerano da Guglielmino degli Ariberti al signor Alberto Tornielli per trentamille fascine a lui vendute pel prezzo di lire 153 imperiali e soldi 15, promettendo detto Ariberti di pagare detta somma ne’ termini ivi stabiliti” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Iacobus Comellus filius Antonii de Ceradano notarius publicus Novariensis*

56.

1478 gennaio 23, *in castro Vergani, in camera domini Iacobi* [Tornielli]

“Cessione fatta nel castello di Vergano dallo spettabile signor Iacopo Tornielli del fu signor Antonino allo spettabile ed egregio signor Alberto suo fratello del diritto che gli compete sopra una pezza di terra prato situata nel territorio di Vergano detto ‘il prato grande’, e ciò per il prezzo di lire 125 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Bernardus Mughetus notarius de Gaudiano filius quondam domini Guiscardini*

57.

1448 luglio 29, Galliate, *in domo seu hospitio quam tenet Bassinus Blangherius de Galiate*

“Promessa fatta in Galliate dal signor Gregorio de’ Pescatori al nobile signor Antonino Tornielli del fu signor Robaldone, in cui dichiara che, pagando egli [Antonino] o i suoi eredi lire 600 imperiali entro lo spazio di nove, egli [Gregorio] gli farà o farà loro il retrodato o retrovendita di alcune pezze di terra ivi descritte e

situate nel territorio d'Ollengo, stategli vendute dal prefato signor Antonino. [...] Ivi simile promessa fatta dal suddetto signor Pescatore al medesimo nobile signor Torielli, in cui dichiara che pagando egli [Antonino] o i di lui eredi lire 900 imperiali entro lo spazio di anni sei prossimi, egli [Gregorio] gli farà o farà loro simile retrovendita di altre terre ivi descritte e situate nello stesso territorio d'Ollengo" (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. anche nn. 33 e 39).

Notaio: *Iohannes Filippus de Nibio filius quondam Bernardi notarius publicus Novariensis*

58.

1478 settembre 16, Novara, *in domo habitationis mei notarii sita in parochia Sancte Eufemie*

Iulianus de Suessa, canonico della cattedrale di Novara, riceve in prestito da *Martinus de Canicio filius quondam domini Iohannis* la somma di 284 lire imperiali, che si impegna a restituire entro la festa di s. Bernardo, nel giugno dell'anno seguente, con la garanzia dei fideiussori *presbiter Bernardus de Pellavicinis*, cappellano della cappella di S. Agabio di Novara, e *magister Andreas de Sancto Petro sartor filius quondam Iohannis*.

Notaio: *Iohannes Iulius de Toriellis natus quondam domini Masci publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis scribaque curie episcopalis Novariensis*

59.

1448 settembre 4, Gozzano

Calcinus de Toriellis, a nome suo e di suo padre *Antoninus* e dei suoi fratelli, cede a *Francischinus de Manino de Gaudiano filius quondam Iohannis* in cambio della somma di lire 181 e soldi 11 il diritto di ricompra su un prato nel territorio di Vergano, vocabolo Prato Grande, che *Antoninus de Toriellis* gli aveva venduto con questo patto in data 1 settembre 1447 al prezzo di 320 lire (cfr. anche nn. 40 e 51).

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti Alzalendine*, per ordine e dall'imbreviatura di *Honestus de Uemenia notarius filius quondam Iohannini de Uemenia notarii*

60.

1369 giugno 1, Novara, *in parochia Sancti Pauli*

Girardinus ferrarius [fabbro] *filius quondam Iohannis ferrarii* cede a *Iohannes de Raynerio* un credito di 22 soldi 6 denari nei confronti di *Milanus Grampella*, suo debitore per l'acquisto fatto di un coltello e una mazza di ferro, già condannato al pagamento dal console di giustizia di Novara in data 4 ottobre 1367 (cfr. n. 67).

Notaio: *Gregorius de Sesso notarius filius Ubertini de Sesso*

61.

1402 novembre 29, Novara, *in platea militum*

“Quietanza fatta nella piazza de’ soldati di Novara dal canonico di S. Gaudenzio Pietro de Gaspardi deputato dal Capitolo, in cui dichiara d’aver ricevuti dal signor Ardicino di Vespolate, a nome del signor Antonino Torielli del fu signor Robaldone, soldi 34 per l’affitto d’una pezza di terra in Olengo detta della Massa, presente tra molti altri testimoni il signor Calcino Torielli del fu signor Giovanni” (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. anche nn. 48 e 72).

Notaio: *Nicolinus de Ysumbardis natus quondam ser Franceschini publicus imperiali auctoritate notarius scribaque curie episcopalis Novariensis*

62.

1375 dicembre 8, Novara, *sub palatio comunis*

“Vendita fatta da Comino Chiappa al signor Antonio Torielli del fu signor Robaldone di una pezza di terra arabile situata in Terdobbiate ove dicesi al Dosso, di moggia 8 staia 2, pel prezzo di lire 82 soldi 8 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Trencherius Curtinus notarius filius quondam Iohannis Curtini*

63.

s.d. [sec. XIV seconda metà]

“Vendita fatta di due parti d’una casa per diviso dal signor Lanfranchino Torielli del fu signor Giovannino al signor Antonio suo fratello” (registro antico sul verso della pergamena). La pergamena è senza data a causa di una lacuna nell’angolo superiore sinistro.

Notaio: *Trencherius Curtinus notarius filius quondam Iohannis Curtini*

64.

1395 novembre 30, Cerano

“Vendita fatta in Cerano da Contina de Canolli al signor Gianfilippo Barbavara di Gravalona di varie pezze di terre situate nel territorio di Cassolo, ad alcune delle quali fa coerenza il signor Calcino Torielli, pel prezzo di lire 9, soldi 19, denari 11 imperiali” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Francinus de Morando notarius filius quondam Guiglielmi de Morando de Ceredano*

65.

1419 settembre 15 – 1419 novembre 2, Novara, *sub palatio comunis, ad banchum visi [?] ubi ius redditur*

Iohannes de Noli, console di giustizia di Novara, su richiesta di *Antoninus Toriellus, filius quondam egregii et potentis militis domini Ribaldoni Torielli*, che, in qualità di arbitro eletto nella vertenza tra *Calcinus Toriellus filius quondam domini Orligini* e la comunità di Maggiore circa un bosco presso Vergano, aveva stabilito che il suddetto bosco fosse di proprietà di *Calcinus*, ma che gli uomini di Maggiore potessero condurvi le loro bestie al pascolo e raccogliervi strame e legna secca (ma non legna verde) pagando un

canone annuo, e che, come erede universale di *Calcinus* secondo il testamento di quest'ultimo (cfr. n. 46), domanda ora dalla comunità di Maggiora il pagamento di 54 buoi e *ydontas* [?] per tale diritto d'uso, ordina al sindaco e agli uomini di Maggiora di presentarsi entro un termine prestabilito *ad banchum iuris* del Comune di Novara, altrimenti si procederà con il sequestro dei loro beni per il valore dovuto. Trascorso il termine ultimo senza che questi abbiano adempiuto ai loro obblighi, in data 2 novembre 1419 *Antoninus* chiede che si proceda come stabilito.

Notaio: *Damianus [?] de Portis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis filius quondam Iacobi notarii*

66.

1349 *** [mese e giorno mancanti per lacuna della pergamena]

Il canonico *Iohannes de Richis filius quondam Martini de Richis de Ponderano*, diocesi di Vercelli, dona al nipote *Iacobinus*, figlio di suo fratello *Andrea fornarius*, la metà delle case, delle terre, dei beni, dei diritti e dei crediti da lui ereditati dall'altro fratello *Iacobus dictus Veglius*, che egli aveva accettato con beneficio d'inventario.

Notaio: *Lanfranchinus notarius filius quondam Iacobini de Bonapasqua de Insula*

67.

1367 ottobre 4, Novara, *sub palatio comunis*

"Sentenza del signor Giacomino Fasoli console di giustizia contro di Milano Grampella di Cesto a dover pagare fra otto giorni a Girardino ferraio soldi 22 [e denari 6, ndr] per un coltello di ferro ed una mazza di ferro a lui venduti" (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. n. 60).

Notaio: *Gregorius de Sesso notarius filius Ubertini de Sesso*

68.

1423 dicembre 20, Borgomanero, *ad banchum iuris dicti burgi*

Iohannes de Solario filius Bonacii dicti Turcotti, per decreto dei consoli di Borgomanero, permuta con *Antoninus Torielli filius quondam domini Ribaldoni* una casa *murata et copata* con corte e orto in Borgomanero, nel quartiere Carusti, confinante con una già di proprietà di *Antoninus*, ricevendo in cambio una *pellanda* (cappa, mantello) di colore verde scuro decorata con perle del valore stimato di 100 lire.

Notaio: *Iohannes filius quondam Iuliani de Bianchino de Gaudiano publicus imperiali auctoritate notarius*

69.

1334 marzo 31, Gozzano

"Vendita fatta, con decreto, autorità ed insinuazione ed alla presenza del signor Giovanni di Fiorano di Vergante, vicario di Gozano, dal signor Rofino Tetone del fu signor Iorio al signor Pietro Torielli

denominato Calzino del fu signor Filippo di tutte le terre, possessioni, prati, campi, diritti d'acque ecc. di ragione di esso Rofino nel territorio e borgo di Cassolo, per il prezzo di lire 450 imperiali o il doppio di terzoli" (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Zucalla de Zucallis notarius filius quondam Daniolli Zucalle*

70.

1414 settembre 27, Gozzano, *ad plateam comunis*

Betrucellus e Francischinus filii quondam Moreschini de Puteobonello, anche a nome del loro fratello *Martinus*, vendono a *Cominus filius quondam Nicholini (o Tucholini) de Vergano* un pezzo di terra prato a Gozzano, vocabolo *ad Turrium*, con i suoi fossi, rogge e acquedotti, al prezzo di 50 lire imperiali.

Notaio: *Antoninus notarius filius quondam domini Iacobi de Mercato de Gaudiano*, che redige l'istrumento in pubblica forma estraendolo dai protocolli del fu *Petrinus de Stratanova notarius de Gaudiano*

71.

1424 novembre [13] – 1424 novembre 15, Novara

"Elezione in compromessario, fatta da Pietro di Cameri a nome anche di Giovanni suo fratello dall'una parte e dal signor Antonino Torielli del fu signor Ribaldone ed altri dall'altra parte, nel magnifico signor Francino de Arbairate *inzignero* [ingegnere, ndr] dell'illustrissimo signor Duca di Milano, per certe vertenze tra esse parti insorte per occasione di musci esistenti nel mezzo delle case di detti Pietro e Giovanni di Cameri e del suddetto signor Ribaldone ed altri. [...] Ivi annessa la sentenza arbitrale di detto signor ingegnere ducale preso in amichevole compositore dalle parti, in cui, invocata dapprima l'intercessione di M[aria]. V[ergine]., de' santi apostoli Pietro e Paolo e de' santi confessori Gaudenzio ed Agabio, proferisce che le finestre che già eransi incominciate da detti Pietro e Giovanni di Cameri nel muro della lor casa si alzino, rimanendo larghe come sono, di braccia 2 e mezzo, col dover far porre due feriate a dette finestre" (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Antonius de Bonipertis notarius publicus Novariensis filius quondam domini Gaudentii*

72.

1429 dicembre 19, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris, videlicet in staciona panicarie quam tenet Aldinus Cicada iuxta mercatum comunis*

I fratelli *Iohannes Antonius e Iohannes Filippus de Caciis*, figli del fu *Iohannes Petrus Cacie*, in presenza e col consenso del loro zio *Gregorius Cacie filius quondam domini Filipini* e di *Perronus Cacie de Caltignacha filius quondam domini Simonini*, anche a nome dei loro fratelli *Iohannes Bartolomeus e Iohannes Benedictus*, retrovendono ad *Antoninus Toriellus filius quondam domini Robaldoni* le terre nel territorio di Olengo che il loro padre aveva acquistato nel 1407 (cfr. n. 48), dietro pagamento di lire 250, quale acconto della somma totale di lire 570 concordata, e stabiliscono inoltre che il canone annuo a loro dovuto da *Antoninus* per l'affitto di quelle stesse terre a Olengo sia ridotto da 42 lire a 22 lire.

Notaio: *Iacobinus de Uemenia notarius filius Honesti de Uemenia notarii*, su ordine del padre *Honestus de Uemenia notarius* che ha redatto l'abbreviatura

73.

1349 maggio 20, Cavagliano, *in ecclesia Sancti Iulii*

Lanfranchinus Iohannis, Segnorinus e Iacobinus, fratelli, figli del fu *Martinus Cacie* di Cavagliano, *Franceschinus filius quondam domini Pauli, Aloyxius, Paulinus e Iohannes*, fratelli, figli del fu *Paganinus filius quondam domini Pauli, Blaxulus, Paulinus e Rolandus*, fratelli, figli del fu *Roghinus domini Pauli*, e *domina Toyonia (?)*, moglie del fu *Iohannes filius quondam domini Pauli* e tutrice dei figli *Rizardus, Ghyxius e Iohannes*, tutti patroni della chiesa di S. Giulio di Cavagliano, resasi vacante la rettoria per la rinuncia di *Olmericus de Camodya* a seguito del suo trasferimento alla chiesa di S. Gaudenzio di Agognate, nominano quale nuovo rettore di S. Giulio *Francescus filius Ugini de Pascha dictus Manzini de Belenzago*, chierico di Novara. Pergamena mutila (manca la metà inferiore del documento).

Notaio: -

74.

1426 febbraio 25, Novara, *in domo habitationis domini Antonini Torielli domini Robaldoni*

Andreas de Pernate, rettore e beneficiario della chiesa di S. Agabio nei sobborghi di Novara, dà in affitto per nove anni ad *Antoninus Toriellus domini Robaldoni* le terre di proprietà della suddetta chiesa nel territorio di Cassolo, al canone annuo di 36 soldi.

Notarius: *Guillelminus de Faletis natus Blasini publicus imperiali auctoritate Novariensis [notarius scribaque curie] episcopalis Novariensis*

75.

1347 gennaio 26, Cerano

Iacoba filia quondam Mathey Belanzoni et uxor quondam Iohannis Bonaldi vende a *Iacobinus filius quondam Manfredi de Gabo* una pezza di terra della superficie di circa 6 moggia nel territorio di Cassolo, al prezzo di sei lire imperiali.

Notaio: *Iacobinus Ramatus notarius filius quondam Guillelmi Ramati de Gualteriis de Ceredano*, dall'abbreviatura contenuta nei protocolli del fu *Petrinus *** [?] notarius de Ceredano*

76.

1386 giugno 12, Cerano

Paynus de Grea filius quondam domini Petri de Grea de Ceredano vende a *Iohannes Philipus Barbavaria de Gravalona filius quondam domini Petri Barbavarie* un manso nel territorio di Cassolo, vocabolo *in valle de Chavana*, di circa 30 moggia, al prezzo di lire 17 e soldi 12.

Notaio: *Iacobinus Ramatus notarius filius quondam Guillelmi Ramati de Gualteriis de Ceredano*

77.

1393 novembre 29

“Vendita fatta con insinuazione e decreto de’ consoli di giustizia di Novara da Iacopo detto il Rosso e Antonio padre e figlio Buzalli al signor Gianfilippo Barbavara detto il Boglio del fu signor Pietro di Gravarona di una pezza di terra arabile in territorio di Cassolo ove dicesi alla Valle Almozia di moggia 10, cui a monte fa coerenza il signor Calcino Tornielli, pel prezzo di lire 24. [...] Ivi locazione di detta pezza di terra fatta ai medesimi padre e figlio Buzalli per anni otto dal suddetto signor Gianfilippo coll’obbligo di pagare il terzo de’ grani grossi e minuti al tempo delle messi e la metà dell’uva al tempo delle vendemmie” (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. n. 45).

Notaio: *Iohanninus de Uemenia notarius filius Petri de Uemenia*, dall’imbreviatura contenuta nei protocolli di *Bartolomeus de Brixia notarius*

Busta 3

78.

I. 1390 giugno 29, Cerano, *in platea predicti burgi*

Iohannes Galianus de Ceradano filius quondam Iacobini Galiani vende a *Filipus dictus Bolius Barbavaria de Gravarona filius quondam domini Petri Barbavarie* una pezza di terra arabile di staia 8 in territorio di Cassolo, *ubi dicitur in via Ceradani*, confinante per un lato con *Calzinus Torniellus*, al prezzo di una lira e sei soldi.

Notaio: *Iohannes de Scriventis notarius de Ceradano filius quondam Aguini de Scriventis notarii*

II. 1390 ottobre 24, Cerano, *in platea ipsius burgi Ceradani*

Zanonus de Reo de Ceradano filius quondam Silvestri de Reo, col consenso di *Zaninus Portonarius de Faro filius quondam Uzini Portonarii*, vende a *Filipus dictus Bolius Barbavaria de Gravarona filius quondam domini Petri Barbavarie* una pezza di terra arabile di staia 7 in territorio di Cassolo, *ubi dicitur per via palcatiis ad Bichochoam*, confinante per un lato con *Calzinus Torniellus*, al prezzo di lire sei.

Notaio: *Iohannes de Scriventis notarius de Ceradano filius quondam Aguini de Scriventis [notarii]*

79.

1391 novembre 15, Novara, *in burgo Sancti Gauden[tii] civitatis Novariensis, videlicet in capitulo sito in canonica dicte ecclesie Sancti Gaudentii*

I canonici del capitolo della chiesa di S. Gaudenzio di Novara fanno quietanza ad *Antoninus Torniellus filius quondam domini Ribaldoni* a saldo del canone dovuto fino alla festa di s. Martino passata per l’affitto di una vigna nel territorio di Olengo, vocabolo *ad campum de la massa* (cfr. n. 81).

Notaio: *Trencherius Curtinus notarius filius quondam Iohannis Curtini*

80.

1378 maggio 2, Cerano

Ambrosius Saxolus filius quondam Iacobi Saxoli vende ai fratelli *Guillelmus dictus Curtinus* e *Silvester filii quondam Petri de Ceradano* una *contrata aque seu pischaria* sul fiume Ticino, al prezzo di 7 lire e 4 soldi.

Notaio: *Iohannes de Scriventis notarius de Ceradano filius quondam Agui de Scriventis*

81.

1402 luglio 15, Novara, *in canonica Sancti Gaudentii, in loco capituli*

I canonici del capitolo della chiesa di S. Gaudenzio di Novara fanno quietanza ad *Antoninus de Toriellis filius quondam domini Robaldoni* della somma di 3 lire e 8 soldi a titolo di canone per due anni, terminati nella passata festa di s. Martino, di affitto di una terra arabile e ramponata nel territorio di Olengo, vocabolo *vinea de la massa* (cfr. n. 79).

Notaio: *Nicolinus de Yumbardis natus quondam ser Franceschini publicus imperiali auctoritate notarius scribaque curie episcopalis Novariensis*

82.

1380 luglio 5, Novara, *sub palatio comunis*

Thominus de Momo filius quondam domini Columbini de Momo vende a *Iohannes Phylipus Barbavaria filius quondam domini Petri Barbavarie* un pezzo di terra in parte arabile e *zerbida* (incolta) e in parte seminata ad avena nel territorio di Cassolo, vocabolo *in valle de Cavana*, al prezzo di 19 lire e 10 soldi imperiali.

Notaio: *Marchinus de Briona notarius filius Iohannini de Briona notarii*, dall'abbreviatura e per ordine di *Iohanninus de Briona notarius filius quondam Marchi de Briona*

83.

1396 luglio 15, Novara, *sub palacio comunis*

Iohannes Portenarius dictus Brichotus de Ceradano filius quondam Girardini de Bricho de Ceradano vende ad *Antoninus de Toriellis filius quondam egregii militis domini Ribaldoni Torielli* una pezza di terra arabile nel territorio di Cassolo, vocabolo *ad viam Gravarone*, di circa 30 staia, al prezzo di 104 lire imperiali.

Notaio: *Bertolinus Grita notarius filius Francini Grite*, dall'abbreviatura e per ordine di *Iohannes de Vespolato notarius filius quondam Michaelis de Vespolato*

84.

1341 aprile 25, Novara, *sub palatio comunis, videlicet in collegio iudicum*

Iorius de Zolla filius quondam Iacobi de Lignano, quale procuratore e tutore dei fratelli *Olriginus* e *Otolinus Torielli*, promette a *Iohanninus Torielli* che, poiché nella divisione fatta tra i suddetti *Olriginus* e *Otolinus* da una parte e *Iohanninus* dall'altra (cfr. n. 89) i due fratelli hanno ottenuto la parte migliore, questi ultimi si impegnano a tutelare *Iohanninus* da qualunque richiesta mossa dai creditori dei defunti *Petrus dictus Calzinus Torielli* (padre di *Olriginus* e *Otolinus*) e *Phylipus Olrigini Torielli* (padre di *Iohanninus*).

Notaio: *Albertinus de Ramis notarius filius domini Anthoni*

85.

1602 settembre 23 – 1603 novembre 3, Casale Monferrato

Margherita Gonzaga, per conto di Vincenzo I Gonzaga duca di Mantova e Monferrato suo fratello, su richiesta della madre e dei tutori di Luigi e Oberto Centurione, figli minori del defunto Barbaba Centurione, marchese di Morzasco (cfr. n. 86), concede l'investitura al feudo di Morzasco congiuntamente a entrambi i fratelli, con la precisazione che il primogenito Luigi, raggiunto il venticinquesimo anno di età, potrà decidere se accettare, secondo le disposizioni testamentarie del padre, il titolo di marchesato quale primogenitura e quindi l'investitura si intenderà fatta a lui solo.

Notaio: *Evander Baroninus filius quondam domini Bartolomei civis et notarius publicus Casalensis ac ducalis in statu Montisferrati secretarius*

86.

1599 novembre 17, Mantova, *in capella ducali ecclesiae Sanctę Barbarę sitę in contrata Aquilę*

Barnaba Centurione del fu Oberto, patrizio genovese, viene investito da Vincenzo I duca di Mantova e Monferrato del marchesato di Morzasco, con prerogative e privilegi elencati (cfr. n. 85).

Notaio: *Emilius filius quondam nobilis domini Iohannis Benedicti de Leonibus civis Mantuae publicus apostolica et imperiali auctoritatibus notarius*

87.

1368 giugno 19, Novara, *sub palatio comunis*

Seraphinus de Cresimbeno, *ministralis* della chiesa di S. Gaudenzio di Novara, e *Olricus de Ursso*, entrambi canonici della suddetta chiesa, anche a nome degli altri membri del capitolo, concedono in affitto per nove anni a *Bertolinus de Noli filius quondam domini Iohannis* una pezza di terra arabile nota come Massa nel territorio di Olengo, vocabolo *ad via Brugariam*, di 13 moggia, al canone annuo di 32 soldi.

Notaio: *Iacobinus Curtinus notarius filius quondam Iohannis*, dall'abbreviatura e per ordine di *Trencherius Curtinus notarius filius quondam Iohannis Curtini*

88.

1367 aprile 6-10, Novara, *in curia episcopali, ad banchum iuris*

“Rilascio fatto giudizialmente e per sentenza della curia episcopale di Novara dal chierico Lanfranchino Tornielli, del fu signor Giovannino detto il Guercio, al signor Antonino Tornielli, del fu signor Robaldone milite egregio, di certa pezza di terra da esso lui [Lanfranchino, *ndr*] ritenuta in Terdobbiate ove dicesi al Prato Dagone e devoluta ad esso signor Antonino per credito che avea il fu signor Robaldone suo padre contro di Bertolino Boniperti, e che perciò era stata obbligata in assicurazione di detto credito. [...] Ivi presa di possesso di detta pezza di terra giudizialmente fatta dal signor Antonino suddetto” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Symon de Advocatis filius quondam domini Phylippi de Advocatis Novariensis publicus imperiali auctoritate notarius ac curie episcopalis Novariensis scriba*

89.

[1341, aprile?]

“Carta senza principio in cui viene estesa la divisione de’ beni, tra il signor Giovannino Tornielli del fu signor Orrigino fratello de’ signori Calcino e Ribaldone dall’una parte ed i signori Orrigino e Ottolino fratelli Tornielli e figli di detto signor Calcino, di tutti i beni propri de’ loro genitori, essendo toccato in parte a’ figli del fu detto signor Calcino tutto il castello di Vergano, co’ beni ivi posti, e nel territorio di Borgomanero, quelli eccettuati che sonosi dati al signor Giovannino. A’ medesimi [Orrigino e Ottolino, *ndr*] parimenti furono dati i beni in Borgo Agnello ed in Cassolo, colle debite rispettive rinuncie e conferme. Detto atto di divisione fu pubblicato, giusta il costume, a suon di tromba dal pubblico trombetta del Comune di Novara nel Broletto di detto Comune” (registro antico sul verso della pergamena). La pergamena è lacunosa e la data è mancante, ma l’anno è probabilmente il 1341, vista la menzione di questa divisione nel successivo accordo stipulato fra i cugini Tornielli (cfr. n. 84). Anche varie note archivistiche antiche sul verso della pergamena indicano l’anno 1341.

90.

1333 maggio 10, Borgolavezzaro

Bertholinus Boniperti filius domini Gregorii acquista da *Ribaldonus de Torniellis filius domini Phylipi* un quantitativo di argento e oro lavorati del valore di 100 fiorini d’oro, che si impegna a pagare in due rate, la prima il martedì seguente all’ora terza, la seconda il giovedì seguente.

Notaio: *Tomaxius de Vegis notarius filius Iacobini*, con l’intervento di *Nicolinus de Vegis notarius filius Iacobini* e di *Iohannes Azanus [?] notarius*

91.

1323 dicembre 18, Milano

Bertoldus, conte di Nyffen, vicario generale per l’Italia di Ludovico re dei Romani, comunica ai consoli e ai cittadini di Arona di aver nominato *Ribaldonus quondam domini Phylippi Tornielli* di Novara vicario e rettore di Arona, con mero e misto imperio, ingiungendo loro di obbedire ai suoi ordini per non essere considerati ribelli dell’impero.

92.

1392 febbraio 28, Novara, *sub palacio comunis*

“Cambio fatto per decreto ed insinuazione de’ consoli di giustizia [di Novara, *ndr*] dal nobile signor Antonino Tornielli del fu nobile ed egregio milite signor Robaldone col signor Filippino Caccia di due case ed altri beni situati in Sozzago e suo territorio, ricevendo in cambio detto signor Antonino dal signor Caccia una pezza di terra arabile nel territorio di Ollengo ove dicesi al Campo della Periana di moggia 24” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Iacobus de Pitolio notarius filius quondam Iohannis*, su ordine e dall’imbreviatura di *Iohannes de Vespolato notarius filius quondam Michaelis de Vespolato*

93.

1377 giugno 7, *in castro Gaudiani*

“Vendita fatta nel castello di Gozzano alla presenza del signor Angelo (Angiolo) de’ Maineri castellano di detto luogo da Antonia de’ Tornielli[i] del fu Antonio abitante in Novara e moglie di Guglielmo figlio di Martino di Matteo di Gozzano al signor prete Antonio Zoli ed altre persone d’un sedime situato nel luogo di Soriso ove dicesi alla piazza del forno pel prezzo di lire *** d’imperiali” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Beni III, n. 6”). Il prezzo del terreno è illeggibile per piegatura della pergamena.

Notaio: *Guidotus notarius filius Iuliani notarii de Gascho de Gaudiano*, per ordine e dall’imbreviatura di *Petrinus notarius filius Iuliani notarii de Gascho de Gaudiano*

94.

1537 aprile 29, Novara

I coniugi Girolamo Boniperti e Caterina Bianca Tornielli retrovendono ai fratelli Gio. Battista, Girolamo e Gio. Maria Caccia dei terreni nel territorio del Buzzoletto nella contrada di Garbagna, al medesimo prezzo di lire 3725 imperiali con cui a partire dal 1534 l’avevano da essi acquistati col patto di redenzione.

Notaio: *Ardicinus de Caciis filius quondam domini Dionisii publicus notarius Novariensis*

95.

1461 febbraio 16, Novara, *sub palatio comunis*

Guillelmus de Marexarto filius quondam Augustini vende a *Georgius de Pischatoribus filius domini Filippini* un pezzo di prato *in territorio Archamavani*, vocabolo *ad Buschum Grossum*, al prezzo di 17 lire e 17 soldi.

Notaio: *Alarius de Capris publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis filius domini Lafranchini*, su ordine e dall’imbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Ulrici [?] notarius Novariensis*

96.

1390 giugno 25, Novara, *in episcopali palatio*

Pietro Filargo, vescovo di Novara, in cambio del loro giuramento di fedeltà e obbedienza, re-investe Stefano e Gerardo figli del fu Franceschino de Momo detto de Barengo della parte loro spettante delle decime e dei beni della pieve di S. Genesio di Suno, ad eccezione della porzione che spetta a Francesco Tornielli, e inoltre delle decime di Vanere, Romentino, Momo, Solarolo, Barengo e Devero, fatta eccezione per la parte che spetta alla mensa episcopale, confermando la concessione, non cedibile a terzi, già fatta agli antenati dei fratelli e ai loro discendenti maschi legittimi, che sarà immediatamente revocata qualora i due fratelli tentassero di estendere le loro prerogative su altri territori.

97.

1319 marzo 4, Verona, *in domo habitationis domini Ribaldoni de Torniellis*

Filippo di Aliate, cittadino di Milano e conte palatino, su richiesta del padre naturale, legittima i due figli, di nome *Bambanichus* e *Bambalarinus*, che *Ribaldonus filius quondam comitis Phyllipponus de Torniellis* ha avuto da *domina Clara olim domini Phyllippi* della terra di Fagagna del Friuli, diocesi di Udine (cfr. n. 194).

Notaio: *Nicolaus olim domini Bellençani de Stagnatis natus imperiali auctoritate notarius*

98.

1588 dicembre 5, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Sisto V assegna a Giuseppe Cattaneo canonico di Novara una pensione annua di venti scudi d'oro e otto ducati, che dovrà essere versata in due rate dai titolari del beneficio perpetuo semplice di S. Maria di Momo, traendola dalle loro entrate, stimate a 45 scudi annui.

99.

1491 novembre 28, Novara, *sub pallatio comunis*

Steffanus Galina filius quondam Nicolini si dichiara debitore di *Iohannes Petrus de Caciis filius quondam domini Bartholomei* di lire 128 e soldi 12 per l'acquisto di grano fatto dal suddetto *Iohannes Petrus*, per l'affitto di una casa in cui abita e per vari sacchi di sementi.

Notaio: *Andreas de Prinis notarius publicus Novariensis filius quondam domini Iohannis Marchi*

100.

1695 maggio 28, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Innocenzo XII ordina a Francesco Colonna, referendario dell'una e dell'altra segnatura, e al decano dei canonici della cattedrale di Novara, vicario generale *in spiritualibus* del vescovo di Novara, di assegnare a Pietro Lorenzo Gallarate il beneficio dei SS. Martino, Pietro e Zenone di Momo, giuspatronato della famiglia Cattaneo, ceduto in permuta da Stefano Maria Cattaneo, cui dovrà essere assegnata una prebenda di uguale o maggiore rendita.

101.

1681 marzo 31 (o aprile 12?), Roma, *apud Sanctum Petrum*

Bolla pontificia di Innocenzo XI. Giorno del mese di difficile lettura (*pridie Kalendas* o *pridie Idus aprilis?*).

102.

1406 [ottobre 31?], Novara, *sub palatio comunis*

La pergamena è quasi illeggibile; sul verso annotazione posteriore: “Nomina delli Beneficci e Cura di Mommo [...]”.

Notaio: *Iohanninus de Momo natus quondam Iacobini publicus imperiali auctoritate notarius scribaque curie episcopalis Novariensis*

103.

1350 aprile 8, Novara, *in ecclesia Sancte Marie Maioris*

Franceschinus de Momo acquista dai fratelli *Alietus* e *Berxanus de Camodeia* il diritto di ricompra che i due avevano su alcune terre in Momo che il loro padre *Bascherius de Camodeia* aveva venduto a *Thomas Merenda filius quondam Frederici Merende* nel 1347 e su cui da allora pagavano un canone di affitto, e che *Franceschinus* ha comprato dal detto *Thomas* in data 20 marzo 1350 (cfr. n. 197).

Notaio: *Anselmus de Minacio (?) notarius filius quondam Matheoli de Minacio*, per ordine e dall'imbreviatura di *Michael de Vespolato notarius filius quondam Pagani de Vespolato*; si sottoscrive anche il notaio *Nicolinus de Vespolato*

104.

1495 giugno 5

“Laudo ossia sentenza arbitrale proferita dallo spettabile ed egregio signor dottore Martino de' Leonardi, eletto in arbitro dallo spettabile e generoso signor Galeazzo Tornielli del fu signor Enrico ed erede universale del fu signor Raffaele, con beneficio però della legge e dell'inventario, dall'una parte, e dallo spettabile e generoso signor Alberto Tornielli del fu signor Antonio e dal signor Antonio de Abundio, tutori di Marc'Antonio Tornielli, figlio naturale e poi legitimato di detto fu signor Raffaele, dall'altra, nel qual laudo detto signor arbitro, dopo d'aver veduti tra gli altri istromenti anche quello in cui il signor Raffaele e il signor Galeazzo promettevano di vendere la possessione di Cassolo all'illustrissimo signor Ludovico Maria Duca di Milano, dichiara definitivamente, per il ben della pace, che, siccome i legati fatti da detto signor Raffaele sorpassano in somma notevole le forze di detta eredità contro il fedecommesso ordinato dal signor Enrico Tornielli del fu signor Antonio, così venghino soltanto assegnati a detto signor Marc'Antonio i beni stati venduti al fu signor Raffaele dal generoso milite signor Corrado della Porta, oltre una casa situata in Novara nella parrocchia di S. Eufemia, a cui fanno coerenza a mattino i signori Nibbia, eccettuato però il giardino che sarà di detto signor Galeazzo, ordinando che, morendo detto signor Marc'Antonio senza figli

legittimi, tutta la sua eredità sia devoluta al prefato signor Galeazzo o suoi eredi” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Franciscus de Leonardis filius quondam domini Gabrielis civis Novarie publicus imperiali auctoritate notarius*

Busta 4

105.

1677 febbraio 10, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Bolla pontificia di Innocenzo XI al vicario generale *in spiritualibus* del vescovo di Novara, in cui ordina di mettere Giuseppe Benigni in possesso del beneficio della cappella di S. Leonardo di Borgomanero, previo esame di idoneità fatto dal vicario.

106.

1517 maggio 18, *in terra Guelengi, videlicet in domo habitationis infrascripti domini Benedicti de Salsinis*

Bernardus de Bozotis de Casalino filius quondam domini Antonii vende a *magister Franciscus de Starlis filius quondam domini Gnale*, professore di grammatica, alcune pezze di terra in territorio di Cameriano, vocabolo *ad carbonarias*, al prezzo di 850 lire imperiali.

Notaio: *Petrus Franciscus de Leonardis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis filius quondam domini Bernardi (?)*

107.

1534 marzo 21, Roma

Iacobus de Fredelicis nomina suoi procuratori i novaresi *Paulus de Galerate, Melchior Benedictus presbiter e Stephanus Maria de Capitaneis*.

Notaio: *Franciscus de Vignenaulo (?)*

108.

1541 febbraio 21, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Paolo III ordina ai vescovi di Caserta e Cesena e al vicario generale *in spiritualibus* del vescovo di Novara di assegnare a Giuseppe Cattaneo il beneficio dei SS. Martino, Pietro e Zenone di Momo, patronato della famiglia Cattaneo, vacante per la rinuncia di Geronimo Cattaneo, non appena il quindicenne Giuseppe avrà compiuto il diciottesimo anno di età.

109.

1545 giugno 18, Milano, Porta Ticinese, parrocchia di S. Eufemia

“Vendita fatta dalla signora Antonia Cremona vedua del fu signor Francesco Gallarate, come madre tutrice e curatrice del signor Gio. Angelo, di lei e del detto fu signor Francesco figlio, al signor Gio. Battista Caccia quondam signor Pietro Francesco del diretto dominio d’un prato sito nel luogo di Buzoletto territorio di Garbagna, ove si dice alla Cassinetta, di moggia 16, item d’un campo arativo sito come sopra dove si dice come sopra, di moggia 10, venduti altre volte dalli detto signor Gio. Battista e suoi fratelli alli signori Ludovico e fratelli Cremona per lire 1300 e da essi dati a livello a’ medesimi venditori sotto l’annuo canone di lire 65, e pure dato in dote alla signora Antonia, e ciò per il medesimo prezzo di lire 1300, così che ora sono liberati dal detto livello” (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. n. 110).

Notaio: *Aloisius de la Cruce filius quondam spectabilis domini Christophori civitatis Mediolani, porte Verceline, parrochie Sancti Victoris ad Theatrum publicus imperiali auctoritate notarius*

110.

1526 febbraio 6, Milano, Porta Vercellina, parrocchia dei Santi Nabore e Felice

“Dato in dote fatto dalli signori Ludovico e fratelli Cremona alla signora Antonia loro sorella moglie del signor Francesco Gallarate quondam Giovanni d’alcune case in Milano e della ragione d’esigere alcuni livelli, tra quali uno di lire 65 annue solito pagarsi dalli signori Bartholomeo e Ludovico fratelli Caccia Piatti quondam signor Pietro Francesco sopra alcuni beni siti nelli territori di Garbagna e Buzoletto quivi descritti, con patto di puotersi liberare mediante lo sborso della somma convenuta nell’investitura rogata dal notaro Giovanni Maria Ciappa li 4 novembre 1522” (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. n. 109).

Notaio: *Hieronymus Prealonis filius quondam domini Ambrosii civitatis Mediolani, porte Ticinensis, parrochie Sancti Maurilii Mediolani notarius publicus, dall’imbreviatura del fu Iohannes Angelus de Camera olim notarius Mediolani*

111.

1396 dicembre 19, in monasterio Sancti Laurentii sito prope et extra muros Novarie

Rufinus de comitibus de Mede filius domini Blaxoni, abate del monastero di S. Lorenzo di Novara, assieme a *Otinus*, l’unico altro monaco residente e col quale forma la totalità del capitolo del monastero, fa quietanza ad *Antoniolus filius quondam Curadi de Vergano* abitante di Gozzano del canone annuo di 42 lire dovuto per l’affitto di alcune terre di proprietà della chiesa di S. Lorenzo di Megole, alle dipendenze del detto monastero (cfr. n. 115).

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius filius quondam Michaelis Alzalendine*

112.

1446 gennaio 3, Cilavegna, contado di Pavia

Antonia, vedova di *Comonus de Biancha*, quale tutrice dei figli *Zaninus*, *Helenina*, *Iacobina*, *Brataxina*, *Bartolomea*, *Iohannina* e *Augustina*, col consenso dei cognati *Antonius* e *Iohannes de Biancha filii quondam Zanini*, poiché la famiglia non è in grado di pagare il debito di 18 lire e 10 soldi contratto con *Gaudentius de Baliotis filius quondam domini Augustini*, per la somma da questi ricevuta gli vende un pezzo di terra arativa in territorio *Torneghi*, vocabolo *ad Castellatum Fossaghe*.

Notaio: *Antonius de Homodeys filius quondam Iohannis de Cilavegnia publicus Papiensi ac imperiali auctoritate notarius*

113.

1251

“Descrizione e misura de’ beni situati nel Borgo di Cassolo alienati dal Comune di detto Borgo per soddisfare a’ debiti contratti, giusta l’ordinato del Comun di Novara. In questa carta sono nominati i rispettivi creditori e quella porzione di beni che ciascheduno ebbe in paga” (regesto antico sul verso della pergamena).

114.

1462 gennaio 5, Novara, *sub palatio comunis*

I fratelli *Defendens, Gaudentius* e *Luchinus de Baliotis filii quondam domini Augustini* nominano *Ubertinus de Baliotis filius quondam domini Henrigini, Marchus de Baliotis filius quondam sapientis legum doctoris domini Masini* e *Laurentius de Baliotis filius quondam domini Danesini* quali arbitri per comporre amichevolmente le liti sorte fra loro (cfr. nn. 119, 121, 133, 138, 142, 149, 161).

Notaio: *Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*, su ordine e dall’imbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Olrici notarius Novariensis*

115.

1397 dicembre 1, *in monasterio Sancti Laurentii sito prope et extra muros Novarie, videlicet super lobia dicti monaterii*

Rufinus de comitibus de Mede filius domini Blaxoni, abate del monastero di S. Lorenzo di Novara, assieme a *Otinus filius Mangiate sartoris*, l’unico altro monaco residente e col quale forma la totalità del capitolo del monastero, fa quietanza ad *Antoniolus filius quondam Curadi de Vergano* abitante di Gozzano del canone annuo di 42 lire dovuto per l’affitto di alcuni beni di proprietà del detto monastero (cfr. n. 111).

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius Novariensis filius quondam Michaelis Alzalendine*

116.

1470 maggio 30, Novara, *sub pallatio comunis*

Iohannes de Buziis filius quondam Lanfranchini, su richiesta di *Petrus de Buziis filius quondam domini Mathey*, dichiara che la permuta di un prato con un terreno con case che aveva stipulato nel 1465 (?) con *Luchinus de Baliotis* era fittizia e non è mai stata effettiva.

Notaio: *Ludovicus Prina notarius publicus Novariensis filius quondam Antonii de Prinis*

117.

1476 maggio 22, Nibbia, *ad banchum iuris solitum ipsius loci*

Bersanus de Brusatis filius quondam domini Henrici, anche a nome del fratello *Iohannes*, dà in locazione per otto anni a *Georgius de Andrea* una pezza di terra arativa e ramponata in Morghengo, vocabolo *ad Sanctum Iacobum*, al canone annuo di un botallo di vino (cfr. n. 246).

Notaio: *Christoforus de Fortibus filius quondam domini Iohannis Marie publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis et in hac parte notarius prefati domini potestatis [domini Franceschini de Pagiis de Mediolano]*

118.

1461 dicembre 19, Novara, *in episcopali palatio*

Guillelminus de la Nigra, cappellano della cappella e altare di S. Maria della Consolazione nella cattedrale di Novara, e *magister Thomasius de Stramatiis barberius filius quondam magistri Andreini*, cui *Guillelminus* aveva affittato per nove anni una casa *murata et copata* con bottega, terrazza e altri edifici a Novara nella parrocchia di S. Giorgio, eleggono due periti di parte, per fare la stima delle spese sostenute da *Thomasius* per le riparazioni e i miglioramenti effettuati, nelle persone rispettivamente di *Iohanninus de Dragono filius Petrini* e *Gaudentius de Dragono* suo fratello, i quali calcolano che a *Thomasius* spettino (oltre a 40 lire già concordate nell'istrumento di affitto) 92 lire e 16 soldi, che *Guillelminus*, accettata tale stima, promette di restituirgli.

Notaio: *Leonardus de Noli filius domini Bartolomei de Noli publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis*

119.

1461 novembre 10, Novara, *in parochia Sancti Georgii, sub quadam portichu in quadrvio putei forengi*

Ubertinus de Baliotis filius quondam domini Henrigini, *Marchus de Baliotis filius quondam sapientis legum doctoris domini Masini* e *Laurentius de Baliotis filius quondam domini Danesini*, arbitri eletti dai fratelli *Defendens*, *Gaudentius* e *Luchinus de Baliotis filii quondam domini Augustini* per comporre amichevolmente le liti sorte fra loro, prorogano i termini del compromesso stipulato (cfr. nn. 114, 121, 133, 138, 142, 149, 161).

Notaio: *Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*, su ordine e dall'abbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Olrici notarius Novariensis*

120.

I. 1499 settembre 19, Novara, *in audientia episcopali*

Il prete *Iohannes Petrus de Pighino*, assieme ai patroni e *advocati* della cappella di S. Maria delle Grazie in Trecate che l'hanno nominato nuovo cappellano a seguito della morte di *Iohannes Maria de Guasconibus*, non essendosi presentato nessuno entro i termini fissati dall'editto del vicario per contestare la nomina, chiedono al vicario generale *in spiritualibus* del vescovo di Novara che questa sia ratificata.

Notaio: *Albinus de Faletis filius quondam Guillelmini de Faletis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis scribaque curie episcopalis Novariensis*

II. 1499 settembre 19, Novara, *in audientia episcopali*

Augustinus de Massaria, decretorum doctor, canonico della chiesa di S. Gaudenzio di Novara e vicario e luogotenente generale *ad interim* del vescovo di Novara conte Gerolamo Pallavicini (nei periodi di assenza del vicario *Iohannes Baptista Ferrus*, come specificato nell'atto di nomina inserito), conferma e ratifica la nomina di *Iohannes Petrus de Pighino* quale nuovo cappellano della cappella di S. Maria delle Grazie in Trecate.

Notaio: *Albinus de Faletis filius quondam Guillelmini de Faletis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis scribaque curie episcopalis Novariensis*

121.

1463 dicembre 31, Novara, *sub palatio comunis*

Ubertinus de Baliotis filius quondam domini Henrigini, Marchus de Baliotis filius quondam sapientis legum doctoris domini Masini e Laurentius de Baliotis filius quondam domini Danesini, arbitri eletti dai fratelli *Defendens, Gaudentius e Luchinus de Baliotis filii quondam domini Augustini* per comporre amichevolmente le liti sorte fra loro, prorogano i termini del compromesso stipulato (cfr. nn. 114, 119, 133, 138, 142, 149, 161). L'anno e l'indizione sono sovrascritti a penna (il documento in origine era datato 1462 dicembre 31).

Notaio: *Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*, su ordine e dall'abbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Olrici notarius Novariensis*

122.

1466 gennaio 23, Novara, *sub palatio comunis*

Georgius de Andrea di Morghengo vende ai fratelli *Iohannes e Berxanus de Bruxatis* di Morghengo una pezza di terra arativa nel territorio di Morghengo, vocabolo *ad frascharium*, al prezzo di 66 lire imperiali (cfr. n. 123).

Notaio: *Antonius de Camodea notarius Novariensis filius quondam domini Arondini de Camodea*

123.

I. 1466 gennaio 23, Novara, *sub palatio communis*

Georgius de Andrea di Morghengo vende ai fratelli *Iohannes e Berxanus de Bruxatis* di Morghengo una pezza di terra arativa nel territorio di Morghengo, vocabolo *ad frascharium*, al prezzo di 66 lire imperiali. Si tratta di un secondo originale della pergamena n. 122, redatto in pubblica forma nell'anno 1479 per ordine dei consoli di giustizia di Novara e su richiesta di *Berxanus de Bruxatis* dal notaio *Iohannes Petrus de Camodea* dai protocolli del padre *Antonius de Camodea* (v. più oltre).

Notaio: *Iohannes Andrea de Camodea notarius Novariensis filius quondam domini Iacobini*

II. 1479 novembre 29, Novara, *sub palatio communis*

Martinus de Nibia, console di giustizia di Novara, su richiesta di *Berxanus de Bruxatis*, ordina al notaio *Iohannes Petrus de Camodea* di estrarre dai protocolli di suo padre *Antonius de Camodea* l'atto di vendita fatto da *Georgius de Andrea* di Morghengo ai fratelli *Iohannes* e *Berxanus de Bruxatis* di Morghengo e di redigerlo in forma pubblica, consegnandolo al suddetto *Berxanus*.

Notaio: *Iohannes Andrea de Camodea notarius Novariensis filius quondam domini Iacobini*

124.

1458 giugno 13, Novara, *in parochia Sancti Iulii, videlicet in domo habitationis infrascripti Iohannis Stefani de Bruxatis, in camino uno in quo iacebat*

Estratto del testamento di *Iohannes Stefanus de Bruxatis filius quondam domini Augustini*, che istituisce sue eredi universali in parti uguali le figlie *Georgia*, *Ursulina* e *Caterina*, nate dal suo matrimonio con *domina Margarita de Castiglione filia quondam domini Bertrami*, e, fra gli altri vari legati che il notaio omette di riportare, lascia ai fratelli *Laurentius*, *Iohannes* e *Bersanus de Bruxatis filii quondam domini Henrici* 100 lire imperiali ciascuno, da versarsi entro dieci anni dalla morte del testatore, e in caso di premorte di uno dei beneficiati la sua quota rimarrà alle eredi del testatore.

Notaio: *Antoninus Prina notarius filius quondam Benedicti Prine*

125.

1488 gennaio 4, Morghengo, *in domo habitationis mey notarii infrascripti sita prope ecclesiam Sancti Martini de Morghengo*

Antonius filius quondam Petri Mogneti de Valle Sicida vende a *Bersanus filius quondam domini Henrici de Bruxatis* una terra con vigna e ramponata di moggia due a Morghengo, vocabolo *ad Sanctum Iacobum*, al prezzo di 120 lire imperiali (cfr. anche n. 163).

Notaio: *Simoninus publicus imperiali auctoritate notarius filius quondam Iohannis notarii de Manino de Gaudio habitator Morgengi*

126.

1454 febbraio 5, Cilavegna, contado di Pavia, *in castro dicti loci*

I fratelli *Antonius*, *Zaninus*, *Bertolinus*, *Francischinus* e *Christoforus de Guida filii quondam Uberti*, assieme a *Bertolinus de Guida filius quondam Dominici* vendono a *Gaudentius de Baliotis filius quondam domini Augustini* una pezza di terra arativa nel territorio di Tornaco, vocabolo *ad Rogholinam*, confinante con una proprietà di *Defendens Baliotus*, fratello di *Gaudentius*, al prezzo di 30 fiorini del valore di 32 soldi imperiali per fiorino.

Notaio: *Iohannes de Homodeys filius quondam Antonii de Cilavegnia publicus Papiensi imperialique auctoritate notarius*

127.

1472 agosto 3, Novara, *sub palatio comunis*

Laurentius de Bruxatis filius quondam domini Olrici, anche a nome dei fratelli *Iohannes* e *Bersanus*, affitta a *Iacobus de Bruxatis* alcuni locali con terrazza nella casa abitata dai fratelli Brusati, situata a Novara, nella parrocchia di S. Maffeo, al canone annuo di nove lire, dando al locatario il permesso di far aprire due porte per rendere l'appartamento indipendente.

Notaio: *Gaudentius de Abondio publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis filius quondam domini Antonii de Abondio notarii*

Busta 5

128.

1478 luglio 11, [Novara?] [data topica mancante per lacuna della pergamena]

Bartolomeo Besozzi, vicario generale del vescovo di Novara, cardinale Giovanni Arcimboldi, assegna al chierico novarese Lupo Caccia, figlio di *magister Petrus*, il beneficio ecclesiastico di S. Lupo di Caltignaga, resosi vacante per la rinuncia fatta dal vicario.

Notaio: *Leonardus de Noli filius quondam domini Bartolomei publicus imperiali auctoritate notarius scribaque [curie episcopalis Novariensis]*

129.

I. 1466 febbraio 21, Trecate, *in contrata Capomondi*

Comina filia quondam Benedicti de Ciconiis, col consenso del marito *Ambroxius Fragonerii*, vende a *Millanus de Patriolo calegarius filius quondam Iohannini de Patriolo* di Trecate una *canepa murata et copata* con terrazza a Trecate, *in contrata via Romantini*, al prezzo di 90 lire imperiali.

Notaio: *Ioseph Fragonerius de Thercate notarius filius quondam Iohannini Fragonerii*

II. 1468 giugno 14, Trecate, *in platea iuxta stacionam infrascripti Millani de Patriolo*

Millanus de Patriolo calegarius filius quondam Iohannini de Patriolo di Trecate dona a *Franciscus Buzzi domini presbiteris [?] Iohannis de Thercate* una *canepa murata et copata* con terrazza e con una finestra *ferrata*, che lo stesso *Millanus* ha acquistato in data 21 febbraio 1466 da *Comina filia quondam Benedicti de Ciconiis* (v. sopra).

Notaio: *Ioseph Fragonerius de Thercate notarius filius quondam Iohannini Fragonerii*

130.

1495 settembre 9, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris, in domo habitationis mey notarii infrascripti*

Hieronimus (?) de Gritis, rettore della chiesa di S. Nicola di Novara, fa testamento e istituisce suoi eredi universali in parti uguali i suoi fratelli *Ambroxius* e *Gregorius de Gritis*, a condizione che *Ambroxius* accetti di dare a *Gregorius* 400 lire imperiali per ripagarlo dell'esborso che i due fratelli *Hieronimus* e *Gregorius* avevano fatto per la dote dell'altra sorella *Elisabet*, altrimenti erede universale sarà il solo *Gregorius* e ad *Ambroxius* andrà solo un legato di 100 lire, lascia inoltre alla madre *Lucia* come legato l'usufrutto di tutti i suoi beni mobili e immobili e istituisce vari altri legati.

Notaio: *Iohannes Baptista de Capris notarius publicus Novariensis filius quondam domini Henrici*, dai protocolli del padre *Henricus*, per ordine del podestà di Novara

131.

1467 aprile 21, Novara, *sub palatio comunis*

Gaudentius de Baliotis cede a *Iohannes de Buziis* un prato nel territorio di Tornaco, vocabolo *ad Remezandum*, di quattro moggia, in cambio di un sedimine a Tornaco (?), vocabolo *ad ecclesiam*, con due casalini, un'aia e un orto.

Notaio: *Lafranchinus de Capris filius quondam Ulrici notarius Novariensis*

132.

1478 gennaio 5, Momo, *in domo habitationis mey notarii infrascripti*

Laurentius de Bruxatis filius quondam Henrici vende ad *Antonius filius quondam Menfredi de Duella de Valle Sicida* una pezza di terra, parte arabile, parte a prato, parte boschiva e parte *** [illeggibile], a Morghengo, vocabolo *ad Vadum*, al prezzo di lire 100.

Notaio: *Luchas de Papa filius Iohannis de Valle Sicida habitator terre Momi publicus imperiali auctoritate notarius*

133.

1463 giugno 14, Novara, *sub palatio comunis*

Ubertinus de Baliotis filius quondam domini Henrigini e *Marchus de Baliotis filius quondam sapientis doctoris domini Masini*, arbitri eletti dai fratelli *Defendens*, *Gaudentius* e *Luchinus de Baliotis filii quondam domini Augustini* per comporre amichevolmente le liti sorte fra loro, prorogano i termini del compromesso stipulato (cfr. nn. 114, 119, 121, 138, 142, 149, 161).

Notaio: *Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*, su ordine e dall'abbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Olrici notarius Novariensis*

134.

1473 giugno 14, Novara, *sub palatio comunis*

Bernardus de Langhis, legum doctor, del collegio degli avvocati di Novara, eletto arbitro nella controversia tra *Luchinus de Baliotis filius quondam domini Augustini* e *Andreinus Catia condam Balzarini*, esaminati tutti gli atti della causa avviata dalla denuncia presentata all'*offitium maleficiorum* del comune di Novara in data 6 marzo 1471 da *Luchinus* contro *Andreinus* e altri, accusati di essersi introdotti abusivamente in un bosco di proprietà di *Luchinus* a Tornaco, vocabolo *ad pratum longum*, e di avervi tagliato della legna, assolve *Andreinus* dal pagamento di 25 lire cui l'aveva condannato la precedente sentenza pronunciata da *Christoforus de Collis*, vicario del podestà di Novara e giudice *maleficiorum*, perché non è stata sufficientemente provata da parte di *Luchinus* tale stima del valore della legna tagliata, che deve essere fatta nuovamente da due periti eletti dalle parti, e per il resto conferma la suddetta sentenza. Sul verso della pergamena annotazione coeva o di poco posteriore: "Sententia data contra Andrinum Catia pro prato et busco longo".

Notaio: *Iohannes Petrus de Catiis filius domini Laurentii notarius publicus Novariensis et in hac parte notarius prefati domini Bernardi*

135.

1483 giugno 26, Novara, *sub pallatio comunis*

Iohannes de Fiorina filius quondam Filiberti emancipa il nipote *Iohannes Iacobus*, figlio del suo defunto figlio *Christoforus de Fiorina*, annulla la donazione *inter vivos* di tutti i suoi beni mobili e immobili che aveva fatto in data primo giugno 1480 al detto nipote e agli altri suoi fratelli *Alesandrus* e *Iusti[nus?]* e, volendo provvedere al detto nipote *Iohannes Iacobus* e alla di lui moglie *Rosa*, dona a quest'ultima a titolo di fondo dotale una pezza di terra nella curia di Novara, fuori dalla porta Santa Maria, vocabolo *ad Rugam hominis mortuy*, e un'altra pezza di terra arativa e ramponata nello stesso luogo, vocabolo *in Barazia*, riservandosene però l'usufrutto sua vita natural durante.

Notaio: *Iohannes Baptista de Capris notarius publicus Novariensis filius quondam domini Henrici*, dai protocolli del padre *Henricus de Capris*, per ordine del podestà di Novara e in esecuzione delle lettere ducali del 5 novembre 1496

136.

1486 giugno 7, Morghengo, *in domo habitationis heredum quondam domini Iacobi de Bruxatis*

Stefanus e *Batista filii quondam Iohannis Manfredi de Duellis de Quarona* retrovendono a *Bersanus filius quondam domini Henrici de Bruxatis* una pezza di terra a campo arativa a Morghengo, vocabolo *ad pratum molandini*, allo stesso prezzo di 190 lire a cui in precedenza era stato da loro acquistato da *Bersanus* con patto di retrovendita.

Notaio: *Simoninus publicus imperiali auctoritate notarius filius quondam Iohannis notarii de Manino de Gaudiano habitator Morgengi*

137.

1475 dicembre 1, Novara, *in domo habitationis infrascripti Luchini Balioti sita in parochia Sancte Euffemie*

Luchinus de Baliotis dà in affitto per otto anni a *Iacobinus Merlus* di Borgolavezzaro e ai suoi figli *Dominicus* e *Franciscus* varie proprietà a Terdobbiate e a Tornaco con casina e stalla, al canone annuo di 29 lire e di parte del raccolto.

Notaio: *Benedictus Alzalendina notarius Novariensis filius Nicolini notarii*, per ordine e dall'abbreviatura di *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti*

138.

1462 giugno 30, Novara, *sub palatio comunis*

I fratelli *Defendens*, *Gaudentius* e *Luchinus de Baliotis filii quondam domini Augustini* prorogano i termini del compromesso con il quale hanno nominato *Ubertinus de Baliotis filius quondam domini Henrigini*, *Marchus de Baliotis filius quondam sapientis legum doctoris domini Masini* e *Laurentius de Baliotis filius quondam domini Danesini* arbitri per comporre amichevolmente le liti sorte fra loro (cfr. nn. 114, 119, 121, 133, 142, 149, 161).

Notaio: *Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*, su ordine e dall'abbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Olrici notarius Novariensis*

139.

1442 dicembre 11, Vespolate, *in turriono roche dicte terre*

Iacobinus de Girello filius quondam Galvaney de Girello di Terdobbiate retrovende a *Defendens de Baliotis filius quondam Augustini* una pezza di terra a Tornaco, vocabolo *ad Clavem*, al prezzo di 100 lire, che *Iacobinus* aveva comprato in data 29 luglio 1440 allo stesso prezzo da *Iohannes de Capitaneis filius quondam Antonii* di Momo con diritto di ricompra, diritto che *Iohannes* aveva poi venduto, in data 17 marzo 1442, al padre di *Defendens Augustinus* e a *Laurentius de Baliotis filius quondam Danexini*.

Notaio: *Christoforus de Abondio notarius Novariensis filius quondam domini Andrini de Abondio*

140.

1443 marzo 19, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris videlicet in staciona pannarie quam tenet Guidetus de Barba sita sub portichu mercatorum Novarie*

Antonius de Nibia detto *Lucius filius quondam Andrini de Nibia* dà in permuta a *Laurentius de Baliotis filius quondam Danexini* una pezza di terra con sedimine a Tornaco, in cambio di un panno di colore verde del valore stimato di 45 lire.

Notaio: *Lafranchus de Bonipertis notarius filius Balzarini de Bonipertis*, per ordine e dall'abbreviatura di *Honestus de Uemenia notarius filius quondam Iohannini de Uemenia notarii*

141.

1492 novembre 18, *in castro Tornegi*

Christoforus Papiensis filius quondam Ottini, massaro dei fratelli *de Baliotis*, ha ricevuto dai fratelli *Gaudentius* e *Filippus filii quondam domini Luchini de Baliotis* come sussidio massarizio 60 lire e 16 sacchi di segale e 4 sacchi e mezzo di frumento, che promette di restituire alla fine del masserizio.

Notaio: *Iohannes Baptista Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Iohannis*, per ordine e dall'abbreviatura di *Lafranchinus de Buziis publicus imperiali imperiali auctoritate notarius Novariensis filius quondam domini Arrigoni (?) de Buziis*

142.

1462 maggio 25, Novara, *sub palatio comunis*

I fratelli *Defendens*, *Gaudentius* e *Luchinus de Baliotis filii quondam domini Augustini* stipulano un compromesso fra loro e nominano *Ubertinus de Baliotis filius quondam domini Henrigini*, *Marchus de Baliotis filius quondam sapientis legum doctoris domini Masini* e *Laurentius de Baliotis filius quondam domini Danesini* arbitri per comporre amichevolmente le liti sorte fra loro. Il compromesso è valido fino al giorno primo luglio p.v., con possibilità di proroga (cfr. nn. 114, 119, 121, 133, 138, 149, 161).

Notaio: *Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*, per ordine e dall'abbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Olrici notarius Novariensis*

143.

1445 novembre 17, Novara, *in broreto comunis*

Iacobinus de Buziis filius quondam Guidotini vende a *Gaudentius Baliotus filius quondam Augustini* e a *Stefanus Baliotus filius quondam Danexini* due pezze di terre a prato a Tornaco, vocabolo *ad Remezanum*, al prezzo di 25 lire e 12 soldi.

Notaio: *Iacobinus de Uemenia notarius filius Honesti de Uemenia notarii*

144.

1458 maggio 3, Novara, *in broreto comunis*

Iacobinus Buzius filius quondam Guidotini di Tornaco dichiara, su richiesta dei fratelli *Gaudentius*, *Luchinus* e *Defendens filii quondam Augustini de Baliotis*, che circa cinque anni prima, come lavorante dei fratelli *Laurentius* e *Stefanus filii quondam Danexini de Baliotis*, aveva aiutato a costruire un locale (*quodam barchum*) ove i suoi padroni tenevano il fieno, che poi era stato diviso con i tre figli di *Augustinus de Baliotis*.

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti*

145.

1454 febbraio 18, Cilavegna, diocesi di Pavia, *in domo habitationis Tixii de Balzamo*

Antonius de Bianco filius quondam Zanini dà in permuta a *Dominicus Calciatus filius quondam Iacobini* una pezza di terra a prato a Tornaco, vocabolo *ad fornataam Tornigi sive ad batibo*, in cambio di una coppia di buoi, del valore stimato di 37 lire.

Notaio: *Iacobinus de Alda notarius filius quondam Bartolomei de Burgolavizario*

146.

1451 aprile 8, *** [luogo illeggibile]

Franciscus *** [illeggibile], arbitro eletto da *Guido de Calcaterris* da una parte e i fratelli *Antonius* e *Iohannes de Perro (?)* dall'altra per comporre amichevolmente una lite sorta fra loro a causa di una permuta di un campo e di una casa, e in particolare a causa di un muro, conferma quanto stabilito nel detto cambio e in quello fatto tra *Antonius* e *Iohannes* e *Bertraminus de Leone*. La pergamena è difficilmente leggibile.

Notaio: *Henricus (?) de Ferrariis de Terchate notarius filius quondam Antonii*

147.

1470 febbraio 27, Novara, *sub palatio comunis dicte civitatis*

Iohannes Antonius e *Stefanus de Bruxatis filii quondam domini Bergonzii* da una parte, e *Bersanus Bruxatus filius domini Olrici*, anche in qualità di sindaco degli uomini di Morghengo, *Iohannes Bruxatus filius quondam Henrigheti* e *Defendens de Bruxatis filius quondam Iohannis*, anche a nome degli altri nobili e uomini di Morghengo, dall'altra, eleggono come arbitri per comporre amichevolmente ogni controversia sorta tra loro *Pinollus (?) de Cassato* e *Marchixius de Biliis*.

Notaio: *Ludovicus Prina notarius publicus Novariensis filius domini Antonii de Prinis*

148.

1493 dicembre 7, Novara, *in domo habitationis infrascripti Ieronomi Alzalendine sita in parochia Sancte Marie de Ingalardo*

Iulianus Guaschonis e *Bellonus Manentis*, commissari delegati dal duca di Milano Gian Galeazzo Maria Sforza per dirimere alcune questioni sui diritti di usare l'acqua della roggia Rivoltella, stabiliscono che le acque debbano scorrere attraverso i prati dei signori *Florius de Torniellis*, *Melchior domini Filippi de Advocatis* e *Matheus* e *Dionixius de Captaneis de Barengo*, ingiungendo però loro di fare alcuni lavori per rendere più efficienti gli *scolaticia* presenti sui loro terreni.

Notaio: *David de Scrivantis filius quondam domini Fillippini notarius Novariensis*, per ordine e dall'imbreviatura di *Lafranchinus de Buziis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis filius quondam domini Gregorii*

149.

1462 agosto 21, Novara, *sub palatio comunis*

I fratelli *Defendens*, *Gaudentius* e *Luchinus de Baliotis filii quondam domini Augustini* stipulano un compromesso fra loro e nominano *Ubertinus de Baliotis filius quondam domini Henrigini*, *Marchus de Baliotis filius quondam sapientis legum doctoris domini Masini* e *Laurentius de Baliotis filius quondam domini Danesini* arbitri per comporre amichevolmente le liti sorte fra loro. Il compromesso è valido fino alla successiva festa di san Martino (cfr. nn. 114, 119, 121, 133, 138, 142, 161).

Notaio: *Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*, per ordine e dall'abbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Olrici notarius Novariensis*

150.

1445 ottobre 23, Novara, in *parochia Sancte Marie Maioris, videlicet in domo habitationis Stefanini de Cavalio*

Iohannes Captaneus de Mommo filius quondam domini Antonii Captanei dà in permuta a *Gaudentius Baliotus filius quondam Augustini* e *Laurentius Baliotus filius quondam Danexini* una terra incolta con casalini di paglia da smontare a Tornaco, nel luogo dove sorgeva un *castrum* ora quasi totalmente distrutto, in cambio di due anelli d'oro del valore stimato di cinque lire.

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti*, per ordine e dall'abbreviatura di *Honestus de Uemenia notarius filius quondam Iohannini de Uemenia notarii*

151.

1470 gennaio 24-26, Novara, in *parochia Sancti Iacobi, videlicet in domo habitationis infrascripte domine Antonine de Camodea et filiorum suorum*

Antonina filia quondam domini magistri Antonii de Camodea gramatice professoris, vedova di *Thomenus de Caciis*, madre e tutrice di *Bartolomeus de Caciis*, dà in affitto per otto anni a *Petrinus de Colia filius quondam Iohannis* e *Iohannes de Lafranchonibus dictus Consul filius quondam Andrioli* di Milano una casa *murata et copata* con corte, orto e altri edifici annessi a Olengo, vocabolo *ad Costam*, e una pezza di terra in parte arativa e in parte a vigna a Olengo, vocabolo *ad Crucetam*, al canone annuo di cinque lire e due capponi per la casa e di sette lire per il terreno.

Notaio: *Iohannes Petrus de Camodea notarius Novariensis filius quondam domini Antonii de Camodea notarii*

152.

1445 maggio 29, Morghengo

Iohannes Stefanus de Bruxatis filius quondam domini Augustini, in quanto procuratore di *Georgia filia quondam Iohannis de Cometo*, moglie (o vedova?) di *Antonius dictus Botus*, prende possesso a nome della donna di una pezza di terra a prato nel territorio di Morghengo, vocabolo *citra Guadam Milice*, di una pezza di terra a prato nel territorio di Morghengo, vocabolo *ad Valaciam*, di una pezza di terra a prato con un casalino nel territorio di Morghengo, vocabolo *ultra stratam Romagnani*, di un pezzo di bosco a Morghengo, vocabolo *ad buschum fornacis*, di un altro pezzo di bosco a Morghengo, vocabolo *ultra valle*.

Notaio: *Iacobinus de Uemenia notarius filius Honesti de Uemenia notarii*

153.

1490 maggio 21, Novara, *in parochia Sancti Maffey videlicet in domo habitationis infrascripti domini Bersani de Bruxatis*

Bonifatius de Bruxatis filius quondam domini Manfredi cede a Bersanus de Bruxatis filius quondam domini Henrici una proprietà con terre, casaline, vie e prati a San Pietro Mosezzo, come pagamento della dote di 600 lire di sua figlia Iohanna, moglie di Bersanus, col patto di poterla recuperare se entro tre anni verserà la somma in contanti, e Bersanus la dà quindi in affitto allo stesso Bonifatius per tre anni al canone annuo di 30 lire imperiali.

Notaio: *Hieronimus Goritius dictus de Barba filius quondam domini Baptiste notarius publicus Novariensis, per ordine e dall'abbreviatura di Ludovicus Prina notarius publicus Novariensis filius quondam domini Antonii de Prinis*

154.

1468 marzo 28, Novara, *in parochia Sancti Georgii videlicet in stationa caligarie heredum Petri de Solonio*

Georgius de Laude filius quondam Andree vende a Bersanus de Bruxatis filius quondam domini Henrici, che agisce anche per conto dei fratelli Laurentius e Iohannes, una pezza di terra arativa e ramponata a Morghengo, vocabolo ad Sanctum Iacobum, al prezzo di 45 lire imperiali.

Notaio: *Lafranchinus de Capris filius quondam Ulrici notarius Novariensis*

155.

1481 dicembre 22, Novara, *sub palatio comunis*

Petrus de Agnello filius quondam Antonii, a nome anche del fratello Iohannes, retrovende a Bersanus de Brusatis filius quondam domini Olrici una pezza di terra arativa e ramponata con un casalino a Morghengo, vocabolo ad Rosglionum, al prezzo di 50 lire imperiali.

Notaio: *Iohannes Petrus de Raineris (?) filius quondam domini Antonii publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis, per ordine e dall'abbreviatura di Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius quondam domini Lafranchini*

156.

1406 [ottobre] 30-31, *in territorio Galiati, videlicet prope ponte porte Mesengerie*

Guifredus de Toriono filius quondam Uberti de Segnore de Moxicio dona a Stephanus de Baldo filius quondam Iohannis vari terreni e case nei pressi di Novara (non tutti localizzabili per un'estesa lacuna della pergamena), di cui Stephanus prende possesso il giorno seguente.

Notaio: *Gualinus de Olmerio notarius filius quondam Guillelmi de Olmerio*

157.

I. 1407 maggio 2, Novara, *sub palatio comunis*

I fratelli *Iohannes* e *Gaudentius de Languidis filii quondam domini Michaelis* danno in permuta ad *Antonius de Mortario filius quondam domini Marchi* un sedimine murato e copato con terrazza, soffitto, orto e altri edifici a Bellinzago, in cambio di dodici *** [illeggibile] di perle del valore di 103 lire.

Notaio: *Iacobinus Curtinus notarius filius quondam Lafranchini Curtini*

II. 1407 maggio 2, Novara, *sub palatio comunis*

Antonius de Mortario filius quondam domini Marchi dona ad *Albertinus de Bono filius quondam Girardi* di Bellinzago un sedimine *murato et copato* con terrazza, soffitto, orto e altri edifici a Bellinzago.

Notaio: *Iacobinus Curtinus notarius filius quondam Lafranchini Curtini*

158.

1488 febbraio 28, Morghengo, *super lobia portigalie ecclesie Sancti Martini de Morghengo*

Bersanus filius quondam domini Henrici de Bruxatis dà in permuta a *Donatus filius quondam Petri de Olegio* una pezza di terra a campo con due castagni a Morghengo, vocabolo *ad Sanctum Mauritium*, in cambio di una pezza di terra con campo e vigna a Morghengo, vocabolo *ad Campatinam sive ad pozoy*.

Notaio: *Simoninus publicus imperiali auctoritate notarius filius quondam Iohannis notarii de Manino de Gaudiano*

159.

1466 (?) gennaio 21, Novara, *in domo habitationis infrascripti Luchini Balioti sita in parochia Sancte Euffemie*

Dominichus de Clapis filius quondam Antonii vende a *Luchinus Baliotus filius quondam domini Augustini* sei moggia di terra in un bosco a Terdobbiate, vocabolo *ad Vallem Baldessaram Clapa*, al prezzo di 70 lire imperiali. L'anno indicato nella *datatio* è il 1466, ma l'indizione e il giorno della settimana (mercoledì) non corrispondono: forse si tratta del 1456? Il podestà di Novara era *Angelus de Tronamalis*.

Notaio: *Benedictus Alzalendina notarius Novariensis filius infrascripti Nicolini*, per ordine e dall'abbreviatura di *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti*

160.

I. 1425 gennaio 18, Novara, *in broreto comunis*

Filipus de Orsona filius quondam Mafioli, anche a nome del nipote *Mafiolus de Orsona*, vende a *Iohannes Languidus dictus Rubeus filius quondam Lafranchini* due parti di una pezza di terra arativa e ramponata a Cameriano, vocabolo *in Berta* (?), due parti di un'altra pezza di terra arativa a Cameriano, vocabolo *in Ponzanella*, due parti di un'altra pezza di terra arativa a Cameriano, vocabolo *retro Sanctum Michaelem*,

due parti di una pezza di bosco a Cameriano, vocabolo *ad Fornacem*, due parti di un'altra pezza di terra arativa a Cameriano, vocabolo *ad Castaneas*, due parti di un'altra pezza di terra arativa a Cameriano, vocabolo *ad Schopellum Arzeni*, due parti di un'altra pezza di terra arativa a Cameriano, vocabolo *ad Sanctum Antonium*, due parti di un sedimine con muri, corte e orto a Cameriano, vocabolo *supra Montem*, due parti di un sedimine con casalino a Cameriano, vocabolo *in Ruga bella*, al prezzo di 370 lire.

Notaio: *Honestus de Uemenia notarius filius Iohannini de Uemenia notarii*, per ordine e dall'abbreviatura di *Iohanninus de Uemenia notarius filius quondam Petrini de Uemenia*

II. 1425 gennaio 18, Novara, *in broreto comunis*

Iohannes Languidus dictus Rubeus filius quondam Lafranchini, avuta l'autorizzazione, riportata in inserto, dal duca di Milano a derogare dal suo divieto di acquistare o vendere alcun *castrum* o fortilizio presente nei suoi dominî fino a una somma di 200 lire, acquista da *Filipus de Orsona filius quondam Mafioli*, che agisce anche a nome del nipote *Mafiolus filius quondam Comini de Orsona*, due parti di una casa *murata et copata* con terrazze e una loggia nella parte anteriore, a Cameriano, al prezzo di 100 lire imperiali.

Notaio: *Honestus de Uemenia notarius filius Iohannini de Uemenia notarii*, per ordine e dall'abbreviatura di *Iohanninus de Uemenia notarius filius quondam Petrini de Uemenia*

161.

1463 novembre 10, Novara, *sub palatio comunis*

Marchus de Baliotis filius quondam sapientis legum doctoris domini Masini e *Laurentius de Baliotis filius quondam domini Danesini*, arbitri, assieme a *Ubertinus de Baliotis filius quondam domini Henrigini*, eletti dai fratelli *Defendens*, *Gaudentius* e *Luchinus de Baliotis filii quondam domini Augustini* per comporre amichevolmente le liti sorte fra loro, prorogano i termini del compromesso stipulato (cfr. nn. 114, 119, 121, 133, 138, 142, 149).

Notaio: *Henrichus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*, per ordine e dall'abbreviatura di *Lafranchinus de Capris filius quondam Olrici notarius Novariensis*

162.

1426 giugno 27, Novara, *in domo habitationis infrascripte domine Pauline sita in parochia Sancti Iulii*

Domina Paulina, vedova di *Maffinus Balioti iurisperitus* e figlia di *Antonius Merlus de Galiate*, col consenso del padre, nomina suoi messaggeri e procuratori *Ubertus de Cavalio filius quondam Iacobi*, *Petrus Paulus de Gauzate filius quondam Guillelmi*, *Bartolomeus de Portis filius quondam domini Petri*, *Petrinus Tetonus de Fara filius quondam Georgii*, *Antonius de Abondio filius quondam Abondini*, *Iohannolus Merlus filius Antonii*, *Andrinus de Pischatoribus filius quondam Filiponi*, *Lafranchinus vilanus de Terchate filius quondam **** e *Iohannes Fragonarius de Terchate filius quondam Fachini*.

Notaio: *Balaxinus de Bonipertis notarius filius quondam Michaelini*

163.

1488 gennaio 4, Morghengo, *in domo habitationis mey notarii infrascripti sita prope ecclesiam Sancti Martini de Morghengo*

Bersanus filius quondam domini Henrici de Bruxatis dà in affitto per otto anni a *Matheus filius quondam Iohanini de Mezino* una pezza di terra a vigna ramponata di due moggia a Morghengo, vocabolo *ad Sanctum Iacobum*, al canone annuo di sei lire e un paio di pollastri (cfr. anche n. 125).

Notaio: *Simoninus publicus imperiali auctoritate notarius filius quondam Iohannis notarii de Manino de Gaudiano*

164.

1428 giugno 7, Novara, *in episcopali palatio*

Pietro de Giorgi, vescovo di Novara, conferma la nomina di *Antonius de Guaschonibus* di Trecate a rettore della cappella di S. Maria di Trecate, fatta dai patroni della suddetta cappella.

Notaio: *Iulius notarius publicus natus quondam Guillelmi Sozagi de Orta*

165.

s.d. [post 1482 febbraio 4]

Iohannes de Tetonis, insieme a *Iacobus Domenicus de Tetonis*, retrovende ai fratelli *Iohannes* e *Bersanus de Bruxatis* varie pezze di terra a Morghengo, che gli erano state date come dote della defunta moglie *Lucia de Bruxatis*, nipote di *Iohannes* e *Bersanus*, al prezzo di 854 lire. La pergamena è fortemente danneggiata nella parte superiore, le date topica e cronica sono illeggibili: una nota archivistica ottocentesca sul retro riporta "147...", ma la data deve essere sicuramente posteriore al 4 febbraio 1482, quando, come ricordato nell'istrumento, avviene la cessione delle terre che ora vengono retrovendute.

Notaio: *Bartholinus de Capris de Castilegio notarius publicus Novariensis filius domini *** (?)*, per ordine e dall'imbreviatura di *Ludovicus Prina notarius publicus Novariensis filius quondam domini Antonii de Prinis*

166.

I. 1438 dicembre 23, Novara, *in broreto comunis*

Christoforus de Zucheta filius quondam Andrini di Vespolate vende a *Bernardus de Uemenia speciarius filius quondam Iacobini* una pezza di terra arativa nel territorio di Vespolate, vocabolo *ad lagetum*, al prezzo di 8 lire imperiali di moneta nuova di Milano.

Notaio: *Iacobinus de Uemenia notarius filius Honesti de Uemenia notarii*, per ordine e dall'imbreviatura di *Honestus de Uemenia notarius filius quondam Iohannini de Uemenia notarii*

II. 1438 dicembre 23, Novara, *in broreto comunis*

Bernardus de Uemenia speciarius filius quondam Iacobini dà in affitto per otto anni a *Christoforus de Zucheta filius quondam Andrini* di Vespolate una pezza di terra arativa nel territorio di Vespolate, con canone annuo in natura.

Notaio: *Iacobinus de Uemenia notarius filius Honesti de Uemenia notarii*, per ordine e dall'abbreviatura di *Honestus de Uemenia notarius filius quondam Iohannini de Uemenia notarii*

167.

1483 dicembre 22, Novara, *super lobieta aperta que est de super puteum palatii seu broreti comunis Novariensis que est sita in palatio comunis*

Antonius de Morbio filius quondam domini Gaudentii, su richiesta di *Franciscus ex nobilibus de Fussengo filius quondam domini Bartholomey*, proroga l'accordo tra loro stipulato nel 1477, che originariamente valeva sei anni, con cui prometteva di rivendergli al prezzo di 310 lire e 10 soldi una pezza di terra arativa a Fussengo, vocabolo *in grimaldo*, per altri nove anni.

Notaio: *Iohannes Antonius de Rozato publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis filius quondam domini Iohannis*

168.

[1480] maggio 2, Briona

Testamento di *Ambrosius [de Langhis]* (una lacuna della pergamena impedisce di leggere il nome completo, ricavabile però dalla perg. n. 250), in cui lascia in legato al figlio *Iohannes* una casa in muratura a Novara, nella parrocchia di San Nicola, e una pezza di terra arativa e ramponata a Cameriano, vocabolo *ad Azzium*, all'altro figlio *Filipinus* una pezza di terra a campo e prato a Cameriano, vocabolo *ad fornacem*, e non altro, perché i due figli lo maltrattavano, e se dovessero pretendere altri beni dall'eredità i loro legati passeranno a *Melchior de Torniellis filius magnifici militis domini Zanardi*, all'altro figlio *Romagnolus* lascia in legato una casa con terrazza a Cameriano e una pezza di terra a campo e prato a Cameriano, vocabolo *ad fornacem*, e istituisce suo erede universale l'altro figlio *Lafranchinus*, imponendo ai quattro figli di versare entro un anno dalla sua morte otto fiorini al prete della chiesa di San Nicola di Novara per costruire una panca nella chiesa per coloro che vorranno sedersi, e se qualcuno di loro si dovesse rifiutare di versare la sua quota, sarà escluso dall'eredità (cfr. n. 250).

Notaio: *Franciscus de Basso filius quondam Antonini habitator Brione notarius publicus Novariensis*, dai protocolli del padre *Antonius*, per ordine del conte Melchiorre Tornielli, in data 20 giugno 1483

169.

1560 novembre 22, Milano, *in domibus habitationis nostre sitis in Porta Orientali, parochia Sancti Babile*

Basilus Ferrarius, preposto del Capitolo della cattedrale di Tortona, comunica al vescovo di Novara e al suo vicario generale che, in ottemperanza al mandato contenuto nella lettera apostolica di Pio IV a lui rivolta, contenuta in inserto, ha nominato *Iohannes Antonius de Giardis* rettore della pieve di San Giovanni Battista di Vespolate (cfr. n. 175).

Notaio: *Iohannes Petrus Bernadignis clericus et civis Mediolanensis publicus sacris apostolica et imperiali ac curie archiepiscopalis Mediolanensis auctoritatibus notarius*

170.

1559 settembre 23, [Milano], *in ecclesia Sancti Eustorgii*

Melchiorre Crivelli, vescovo *in partibus* di Tagaste e deputato a ciò dall'arcivescovo di Milano, conferisce gli ordini minori a *Franciscus Bargonii* di Novara.

Notaio: *Bartolomeus Parpalionus curie archiepiscopalis [Mediolanensis] notarius*

Busta 6

171.

1548 aprile 20, Milano, *in domibus nostre residentie sitis in Porta Ticinensi, parochia Sancte Euffemie*

Gio. Angelo Arcimboldi, vescovo di Novara, assegna i benefici di San Vittore di Nibbiola e dei Santi Gervaso e Protasio di Monticello, di recente rimasti vacanti per la rinuncia di *Iohannes Marcus de Gardis*, al chierico *Iohannes Antonius de Gyardis*.

Notaio: *Aluisius Pioltinus filius quondam domini Iohannis Antonii Porte Orientalis parrochie Sancti Michaelis subtus Domum Mediolanii publicus Mediolanensis imperiali apostolicaque ac curie archiepiscopalis Mediolanensis infrascriptique Reverendissimi domini domini episcopi notarius*

172.

1586 dicembre 17, L'Aquila, *in apotheca solite residentie notariorum eiusdem civitatis*

*Iohannes *** de Ariolo de Gabriellis*, proveniente dal ducato di Milano ma residente all'Aquila, poiché a causa della distanza non è in grado di occuparsene, nomina la moglie *Elisabetta* sua procuratrice generale nell'affare della divisione dei beni con suo fratello *Antonius*.

Notaio: *Iohannes Martinus Angelinus notarius*

173.

1537 aprile 28, [Novara?]

Hieronimus de Scarlis vende a *Franciscus de Nazario* al prezzo di lire 28 e soldi 15 il diritto di riscuotere per cinque mesi l'assegnazione di lire 6 e soldi 4 sul pedaggio della porta (*introitus porte*).

Notaio: *Petrus Maria de Brusatis notarius publicus Novariensis filius quondam domini Bartolomei (?)*

174.

1488 novembre 19, Arona, *in domo habitationis prefati domini Tadei*

Thadeus de Ghrenigellis filius quondam domini Nicolai, sostituto procuratore dell'abate commendatario dell'abbazia dei Santi Graziano e Felino di Arona Girolamo Calagrano, fa quietanza a *Franciscus de Caciis de Cavaliano filius quondam spectabilis militis domini Ludovici* della somma di lire 16 e di due paia di capponi, a titolo di annuo canone di affitto per alcuni terreni di proprietà dell'abbazia a Cavaliano (cfr. n. 244).

Notaio: *Iacobinus de Ponzonibus de Gallarate filius quondam domini Iacobi habitator Arone, publicus imperiali auctoritate notarius*

175.

1560 settembre 10, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Pio IV nomina *Iohannes Antonius de Giardis* rettore della pieve di San Giovanni Battista di Vespolate (cfr. n. 169).

176.

1587 settembre 7, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Breve di papa Sisto V a Giovanni Battista Valier, vescovo di Belluno, con cui lo nomina collettore delle decime nella Repubblica di Venezia, in sostituzione del defunto Carlo Pisani, vescovo di Torcello.

177.

1526 novembre 18, Parigi, *in domo magistri Regnaldi Vallon procuratoris curie Parlamenti Parisiensis sita in regione (?) scole medicine in vico de la Burheric*

Testamento di Giulio Cesare Sanseverino, marchese di Valenza, ciambellano del re di Francia, con cui dispone che il suo corpo sia seppellito nella cappella della sua famiglia nella chiesa di San Francesco di Milano, un lascito di 126 lire per gli artigiani che hanno realizzato le vetrate delle finestre della detta cappella, un lascito di 3 lire alla parrocchia di Santo Stefano di Parigi in cui al presente abita per la riparazione delle porte (?) della chiesa e di altre 3 lire al rettore della chiesa di Santo Stefano, dispone che il giorno della sua morte, in remissione dei suoi peccati, vengano elargite 20 lire in elemosina ai poveri, vuole che il suo funerale, sulle modalità del quale decideranno i suoi esecutori testamentari, si svolga nella chiesa di San Francesco di Parigi, cui dà in lascito 10 lire e in cui dovrà essere temporaneamente tumulata la salma fino a che non verrà trasportata a Milano, e istituisce quindi suo erede universale il figlio *Iohannes Franciscus* ed eredi particolari le figlie *Lucretia* e *Francisca*, a ciascuna delle quali ordina che sia data una dote confacente al loro rango, a discrezione di *Iohannes Iacobus de ****, di Alessandro Sanseverino arcivescovo di Vienne (Francia) suo fratello e di *Iohannes Ludovicus Casie*, lascia alla moglie *Hipolita Palavicina* l'usufrutto di tutti i suoi beni fin tanto che perdurerà il suo stato di vedovanza e le restituisce per intero la dote, perché possa mantenere ed educare i figli in modo confacente al loro rango. Le disposizioni successive non sono leggibili a causa di una estesa macchia di umidità sulla pergamena.

Notaio: *Antonius Pusquot clericus **** (?) diocesis (?) publicus apostolica auctoritate notarius *** (?)*

178.

1516, notte tra il 17 e il 18 febbraio, Novara, *in camera una cubiculari posita in domo solite habitationis infrascripti domini testatoris sita in parochia Sancte Marie de Ingalardo*

Estratto del testamento di *Dominus Magister Iacobus de Catiis, artium medicine doctor, filius quondam domini Iohannis Petri Cacie*, con cui nomina suoi eredi universali in parti uguali i figli *Ioseph*, studente di legge, e *Iohannes Augustinus*, lascia in legato alla moglie *Margarita de Paltrono* tutti gli abiti e le stoffe di panno e di lino che possiede, il letto su cui giace il suddetto testatore, la somma di cinquanta lire e l'usufrutto, fintanto che manterrà lo stato vedovile, di tutti i beni immobili a Mandello e Pisenngo, nomina il prete *Hyeronymus de Bergiochis filius quondam domini Alberti* cappellano di ***, nomina *Baptista de Catiis, iuris utriusque doctor, filius domini Gregorii*, e *Hyeronymus de Barbavariis, iuris utriusque doctor, filius quondam domini Francisci*, tutori di suo figlio *Iohannes Augustinus*, e ordina ai suoi eredi di restituire la somma di 100 lire al preposto dell'Abbazia dei Santi Simone e Giuda di Novara che questi gli aveva prestato.

Notaio: *Constantinus de Arduynis dictus de Giera filius quondam domini Hieronymi publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis*

179.

1520 dicembre 11, Novara, *sub palatio comunis, prope collegium spectabilium dominorum advocatorum Novariensum*

Sentenza arbitrale di *Franciscus de Baliotis filius quondam domini Baptiste* e *Iohannes de Baliotis filius quondam domini Deffendentis*, arbitri eletti nella controversia tra *Gaudentius de Baliotis filius quondam domini Luchini* e *Franciscus de Baliotis filius quondam domini Augustini* a causa di una locazione enfiteutica sulle proprietà di Tornaco fatta da *Gaudentius* a *Franciscus*.

Notaio: *Bernardinus de Rozato publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis filius quondam domini Iohannis Antonii*

180.

I. 1534 dicembre 2, Milano, *in domo residentie infrascripti reverendissimi domini domini episcopi Novariensis sita in Porta Romana, parochia Sancti Iohannis ad Concham*

Clemens de Ganivellis, rettore per metà della chiesa parrocchiale di San Clemente di Bellinzago della diocesi di Novara, cappellano della cappella di S. Maria nella chiesa di S. Stefano a Novara e titolare del beneficio di San Serafino di Dulzago, di fronte al vescovo di Novara Giovanni Angelo Arcimboldi rinuncia ai suddetti benefici.

Notaio: *Benedictus de Pischatoribus publicus apostolica imperialique auctoritatibus notarius Novariensis filius quondam domini Francisci*

II. 1534 dicembre 2, Milano, *in domo residentie infrascripti reverendissimi domini domini episcopi Novariensis sita in Porta Romana, parochia Sancti Iohannis ad Concham*

Giovanni Angelo Arcimboldi, vescovo di Novara, a seguito della rinuncia di *Clemens de Ganivellis*, concede al prete *Iohannes de Vendonis* di Bellinzago i benefici ecclesiastici della parrocchia di San Clemente di

Bellinzago della diocesi di Novara (per metà), della cappella di S. Maria nella chiesa di S. Stefano a Novara e il beneficio di San Serafino di Dulzago.

Notaio: *Benedictus de Pischatoribus publicus apostolica imperialique auctoritatibus notarius Novariensis filius quondam domini Francisci*

181.

1607 agosto 18, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Paolo V, a seguito della rinuncia di Ulpiano Volpi, nomina suo nipote Giovanni Pietro Volpi nuovo cappellano della cappella di Santo Stefano nella chiesa di S. Lucia, nella diocesi di Como (cfr. n. 185).

182.

1607 marzo 27, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Paolo V assegna a Cristoforo della Porta, chierico di Novara, una pensione annua di 70 scudi (cfr. nn. 183, 184).

183.

1607 dicembre 14, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Paolo V assegna a Cristoforo della Porta, chierico di Novara, una pensione annua di 150 scudi (cfr. nn. 182, 184).

184.

1607 marzo 27, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Paolo V comunica all'arcivescovo di Ragusa e al vicario generale del vescovo di Novara di aver assegnato a Cristoforo della Porta, chierico di Novara, una pensione annua di 70 scudi, e ordina affinché dispongano che gli venga versata (cfr. nn. 182, 183).

185.

1607 agosto 18, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Paolo V ordina all'arcivescovo di Ragusa e all'arciprete e canonico della cattedrale di Como Alessandro Lucini di mettere Giovanni Pietro Volpi in possesso della cappella di Santo Stefano nella chiesa di S. Lucia, nella diocesi di Como (cfr. n. 181).

186.

1648 luglio 18, Roma

Prospero Caffarelli, protonotario apostolico e uditore generale della Camera Apostolica, ingiunge a Ercole Brambilla e a suo figlio di cessare di molestare *Iacobus Philippus Tarde (?)*.

187.

1626 giugno 12

Revoca del sequestro dei beni della marchesa Isabella d'Avalos d'Aragona a Casalmaggiore nel Ducato di Milano (?).

Notaio: *Ioseph Pannus de Terra Cerviriarie*

188.

1418 settembre 8, *in loco Maxini diocesis Ypporriensis, videlicet in domo nominata Hostellaria*

“Promessa reciproca di futuro matrimonio fatta in Masino nel vescovado d'Ivrea dal nobile signor Giovanni di Vallesia diocesi d'Aosta, figlio del nobile ed egregio signor Roletto commendatario di Vallesia, e [dal]la nobile signora Antonina del fu signor Milano Tornielli, accettante per mezzo de' suoi procuratori, il venerabile signor Luca Tornielli, rettore e ministro dello Spedale di S. Michele di Novara, ed il signor Giovanni Tornielli del fu signor Domenico suoi consanguinei [e *Petrus de Maxino*, altro procuratore di *Antonina, ndr*], avendo alla sposa assegnati in dote il signor Antonino Tornielli del fu signor Robaldone 900 fiorini in ragione di 16 grossi di Milano e di grossi 12 in moneta di Savoia cadauno, che attesta d'aver detto signor Roletto di Vallesia ricevuti in parte, col tempo ivi stabilito per lo sborso del rimanente, colla debita rinuncia fatta dalla sposa di quanto le potesse appartenere in futuro [dell'eredità del padre e del fratello, *ndr*] (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Iohanninus Manfreydi Vallis Scicide suprascripte dyocesis Novaryenssis moram faciens Vallexie dyocesis Augustenssis imperiali auctoritate notarius publicus et clericus*

189.

1529 ottobre 9, Milano

Carlo V imperatore eletto allega il diploma con cui il governatore di Milano ha donato in feudo a Filippo Tornielli le città e i territori di Treviglio e Vailate (cfr. n. 190), che è stato approvato e ratificato dal Senato di Milano, e ordina ai suoi sudditi di ritenerlo pertanto esecutivo. Al documento è allegata la perg. n. 190.

190.

1529 luglio 7, Milano

Antonio de Leyva, luogotenente imperiale e governatore dello Stato di Milano, in ricompensa dei servizi militari prestati all'imperatore, concede in feudo a Filippo Tornielli le città di Treviglio e Vailate e i loro territori (cfr. nn. 8, 189). Il documento è allegato al diploma imperiale n. 189.

191.

1529 ottobre 18, Milano

Carlo V imperatore eletto allega il diploma con cui il governatore di Milano ha donato in feudo a Filippo Tornielli la città e il territorio di Torricella, nella diocesi di Cremona (cfr. n. 192), che è stato approvato e ratificato dal Senato di Milano, e ordina ai suoi sudditi di ritenerlo pertanto esecutivo. Al documento è allegata la perg. n. 191.

192.

1529 luglio 7, Milano

Antonio de Leyva, luogotenente imperiale e governatore dello Stato di Milano, in ricompensa dei servizi militari prestati all'imperatore, concede in feudo a Filippo Tornielli la città e il territorio di Torricella, nella diocesi di Cremona (cfr. nn. 8, 189). Il documento è allegato al diploma imperiale n. 191.

193.

1330 aprile 17, Novara, *sub palatio comunis*

“Divisa [divisione, *ndr*] dei beni posti in Cassolo e Cassolo Vecchio, fatta con insinuazione e decreto de' consoli di giustizia di Novara, tra il signor Calcino Tornielli, per la sua tangente e per quella del signor Giovannino suo nipote, figlio del signor Olrico suo fratello, ed il signor Florio Tettone, per l'una parte, ed il signor Serafino Cavallazzo del fu signor Tisio ed il signor Lotterio Tornielli del fu signor Rainero per l'altra, essendo toccata al signor Calcino per sé e suo nipote la metà del borgo suddetto verso mattino con tutta la giurisdizione e le terre sino alla ripa della costa del Ticino, e l'altra metà al signor Lotterio, e con vari patti” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Iacobinus de Quirea notarius filius Uberti de Quirea*, per ordine e dall'imbreviatura di *Guillelmus Grita notarius filius quondam Graciani Grite*, con la sottoscrizione anche del notaio *Iacobinus Grita come testimone*

Busta 7

194.

1327 febbraio 10, Trento

“Copia autentica di diploma dell'imperatore Ludovico V in cui, ad istanza del signor Ribaldone Tornielli di Novara del fu signor Filippone, rende legittimo il signor Bamberico suo figlio naturale, che egli libero avea procreato da donna parimenti libera, colla facoltà concedutagli di poter succedere sì a beni del padre che ad altri, per testamento ovvero *ab intestato*, purché a ciò vi concorra l'assenso de' suoi parenti” (registro antico sul verso della pergamena) (cfr. n. 97).

Notaio: *Bartholameus quondam Mascarelli publicus imperiali auctoritate notarius et civis Vincentinus* redige la copia autentica del diploma in data 30 aprile 1327, su richiesta di Ribaldone e Bamberico Tornielli

195.

1472 giugno 23, Novara, *in parochia Sancte Eufemie, videlicet in domo habitationis sapientis iuris utriusque doctoris domini Marchionis de Caciis*

“Vendita fatta dalla signora Margarita Caccia [del] quondam signor Bartholameo detto del Piatto al signor Antonio Caccia da Caltignaga della mettà d’alcune case, beni e molino siti nel luogo di Buzoletto territorio di Garbagna, altre volte datili in paga per lire 1000 in conto di sua dote dal signor Giovanni Pietro Caccia di lei fratello, e ciò per simile prezzo di lire 1000” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Lafranchinus de Capris filius quondam Ulrici notarius Novariensis publicus imperiali auctoritate*

196.

1479 maggio 12, Novara, *in parochia Sancti Petri, videlicet in domo habitationis infrascripti magnifici domini Conradi de la Porta*

“Cambio seguito tra il signor Conrado della Porta [del] quondam Eminentissimo Cardinale signor Ardicino et il signor Giovanni Pietro Caccia [del] quondam signor Bartholomeo detto del Piatto, nel quale detto signor Conrado li dà una pezza di terra arrativa sita nel territorio di Garbagna dove si dice al Pan Perduto di moggia 5 et un prato sito come sopra dove si dice alle Giare di moggia 1 in circa, e detto signor Caccia in luogo li dà e cede ogni ragione di dominio a sé spettante sopra la rocha, castello e torre di detto luogo e sopra del terreno annesso” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Henricus de Capris notarius publicus Novariensis filius domini Lafranchini*

197.

I. 1350 marzo 20, Novara, *sub palatio comunis*

Thomas Merenda filius quondam Frederici Merende vende, al prezzo di 115 lire, a *Franceschinus de Momo filius quondam domini Savirici (?)* tutti i suoi diritti proprietari su alcune terre a Momo che nel 1347 aveva acquistato da *Bascherius de Camodeia filius quondam domini Iacobi*, dandole poi in affitto perpetuo ad *Alietus de Camodeia*, pievano della chiesa di San Gaudenzio di Romentino, al canone annuo di 14 lire e 19 soldi, con diritto di ricompra allo stesso prezzo, condizione che anche il nuovo acquirente *Franceschinus* si impegna a rispettare (cfr. n. 103).

Notaio: *Anselminus de Minacio (?) notarius filius Matheoli de Minacio*, per ordine e dall’imbreviatura di *Michael de Vespolato notarius filius quondam Pagani de Vespolato*

II. 1350 marzo 20, Novara, *sub palatio comunis*

Thomas Merenda filius quondam Frederici Merende cede a *Franceschinus de Momo filius quondam domini Savirici (?)* un credito di 7 lire e 4 soldi che ha nei confronti di *Ubertotus de Camodeia* (fratello di *Bascherius*).

Notaio: *Anselminus de Minacio (?) notarius filius Matheoli de Minacio*, per ordine e dall’imbreviatura di *Michael de Vespolato notarius filius quondam Pagani de Vespolato*

198.

1520 marzo 3, Roma, *in domo habitationis nostre solite residentie*

Citazione di *Hieronimus de Captaneis* di Momo e altri per una causa relativa ai benefici ecclesiastici delle chiese dei Santi Pietro e Martino e di San Zenone di Savonaria nella diocesi di Novara emessa da *Iohannes Antonius de Trivultiis, iuris utriusque doctor, sanctissimi domini nostri pape capellanus et referendarius ac prelatus domesticus et ipsius sacri palatii apostolici causarum causeque et causis ac partibus infrascriptis ab eodem domino nostro papa auditor specialiter deputatus*. Sul retro della pergamena vi sono le notifiche agli interessati.

Notaio: *Iohannes Korp de Embura (?)*

199.

1522 agosto 7, Milano, *in studio domus habitationis spectabilis domini Bertholamei Martignoni site in porta Vercelina in parochia Sancti Petri ad Linti*

Instrumentum concordie che pone fine a una annosa lite tra i fratelli Ludovico, Dionisio e Ottaviano da Cremona, figli del fu Alessandro, da una parte, e Gio. Battista Caccia e i suoi fratelli, figli del fu Pietro Francesco del fu Gio. Maria Caccia, dall'altra. Nel 1497 Alessandro da Cremona aveva preso in affitto per nove anni da Gio. Maria Caccia alcuni terreni al Buzzoletto, al canone annuo di 916 lire, impegnandosi a realizzarvi dei miglioramenti il cui valore poi sarebbe stato detratto dal canone; realizzati questi lavori, però, Alessandro da Cremona era stato costretto a partire in esilio dallo Stato di Milano, e le proprietà erano state date in affitto da Gio. Maria ad altri. I fratelli Ludovico, Dionisio e Ottaviano da Cremona, eredi di Alessandro, muovono pertanto lite agli eredi di Gio. Maria (i figli Pietro Francesco e Giovanni Pietro e poi, dopo la morte del primo, i suoi figli Gio. Battista, Gio. Maria, Bartolomeo, Gerolamo e Ludovico, rappresentati, in quanto minorenni, dalla madre Angelina da Lampugnano) per ottenere la loro reintegrazione nelle proprietà o il risarcimento per i lavori fatti e i danni subiti. Grazie all'interposizione di amici delle parti e mediatori, si giunge alla stipulazione del seguente accordo: i fratelli Caccia (di cui nel frattempo Gio. Battista è diventato maggiorenne) accettano di pagare ai fratelli da Cremona 1300 lire imperiali, e in luogo di questa somma cedono a questi ultimi i loro diritti proprietari sui terreni al Buzzoletto; Ludovico, Dionisio e Ottaviano da Cremona danno subito in investitura perpetua tali proprietà ai fratelli Caccia, al canone annuo di 65 lire, alle seguenti condizioni, e cioè che se il canone non risulterà pagato per un anno, i Caccia potranno essere allontanati, e, viceversa, se, nei successivi sei anni e con un preavviso di almeno un mese ai proprietari, i Caccia verseranno la somma di 1300 fiorini, potranno riottenere i diritti proprietari ceduti. Con questi patti le due parti si impegnano a lasciar cadere ogni ulteriore vertenza giudiziaria, e i Caccia si impegnano inoltre a pagare le spese sostenute dai fratelli da Cremona.

Notaio: *Franciscus Porrus filius quondam domini Iohannis Petri civitatis Mediolani porte Verceline parochie Sancti Iohannis supra murum publicus imperiali auctoritate notarius*

200.

1329 [senza indicazione di mese e giorno], Pampanosco

“Diploma dell’imperatore Ludovico V in cui al nobile e valoroso milite Ribaldone Tornielli, per la sua fedeltà ed ossequio al Romano Impero, e a’ suoi figli legittimi e legittimati e loro discendenti concede in feudo, con mero e misto imperio, le terre e i territori di Confienza e Popodio nelle diocesi di Pavia e Vercelli, con tutta la giurisdizione su di esse e colla facoltà di poter costituire giudici ordinari, ordinando a’ nobili e borghesi di tali terre a prestare ad esso Ribaldone la più pronta ubbidienza, volendo che venghino poste ad effetto quelle pene e sentenze che questi o i suoi ufficiali e quelli de’ suoi discendenti emaneranno, cedendogli l’imperatore il diritto di far suoi que’ beni che verranno da lui o da’ suoi eredi confiscati, derogando in fine a tutti i privilegi che egli o i romani imperatori suoi antecessori avessero conceduto a qualcuno di dette terre” (registro antico sul verso della pergamena).

201.

1492 ottobre 5, Novara, *in parochia Sancti Petri, videlicet in domo habitationis magnifici iuris utriusque doctoris domini Ludovici Cacie*

“Restituzione d’un deposito di lire 500 imperiali fatto ad istanza dello spettabile signor Galeazzo Tornielli del fu signor Enrico, a nome anche de’ signori Alberto, Opicino e Raffaele, e della signora Margherita vedova del signor Jacopo Tornielli, qual tutrice e curatrice del signor Gianfrancesco suo figlio e di detto signor Giacomo [o Jacopo, *ndr*], ed a nome anche e veci del venerabile prete signor Giambattista de’ Capitanei rettore della chiesa di S. Agabio ne’ sobborghi di Novara, la qual somma fu rimessa allo spettabile signor Martino de Leonardi del fu signor Gabriele, dottore di leggi, dal signor Jacopo de Berta, a cui era stato fatto detto deposito dal signor Giammatteo di Lodi per ispenderlo in utile di detta chiesa parrocchiale di S. Agabio, qual frutto de’ beni che detta chiesa avea nel territorio di Cassolo, promettendo detto signor Martino de Leonardi di ritenere presso di sé tal deposito a suo rischio e pericolo e di restituirlo ad ogni richiesta di detti signori Tornielli e di detto signor rettore, obbligando i suoi beni” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Iohannes Petrus de Camodea notarius Novariensis filius quondam domini Antonii*, per ordine e dall’imbreviatura di *Iohannes Andrea de Camodea notarius Novariensis filius quondam domini Iacobini*

202.

1481 marzo 3, Novara, *ad banchum iuris solitum reverendi decretorum doctoris domini Bartolomei de Besutio vicarii et locumtenentis reverendissimi domini domini cardinalis episcopi Novariensis*

Sentenza di *Bartolomeus de Besutio*, vicario e luogotenente del vescovo di Novara, che, esaminati gli atti e visto anche il *consilium* fornito da *Bernardus de Langhis, iuris utriusque doctor*, dà ragione a *Defendens de Captaneis de Castelletto Momi*, appaltatore delle decime di Momo, nella causa intentata contro i *rurales* di Momo, imponendo a questi ultimi di pagare entro nove giorni la decima per gli anni 1478, 1479 e 1480 al detto *Defendens*, avendo ricevuta da questo l’assicurazione che saranno da lui difesi da eventuali danni che dovessero patire dai nobili di Momo a causa di ciò.

Notaio: *Leonardus Gnoli filius quondam domini Bartholomei publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis scribaque curie episcopalis Novariensis*

203.

1519 giugno 16, *in burgo Sancti Agabii Novariensis, in dominus hospitalis caritatis Sancti Michaelis*

Ardicinus de Capitaniis, iuris utriusque doctor, filius quondam domini Andree, ministro dell'ospedale di S. Michele di Novara, assieme a *Gregorius de Tornielis filius quondam domini Raynaldi* e *dominus Franciscus de Baliotis filius quondam domini Baptiste*, rettori del detto ospedale, danno in investitura perpetua a *Iohannes Petrus de Catiis filius quondam domini Iohannis Marie* metà dei beni dell'ospedale nel territorio del Buzzoletto che il defunto *Iohannes Maria* aveva dato all'ospedale e che *Margarita de Panisalibus*, vedova di *Iohannes Petrus Cacciapiatti*, aveva lasciato in eredità all'ospedale, al canone annuo di lire 51 e soldi 5, col patto che il detto *Iohannes Petrus* potrà ricomprare le dette proprietà entro sei anni al prezzo di lire 1025.

Notaio: *Andreas de Prinis notarius publicus Novariensis filius quondam domini Iohannis Marchi*

204.

1495 febbraio 27, Sizzano

Iacobus de Paghino filius quondam Milani vende a *Iacobus *** (?) de Canaletto* una pezza di terra arativa a Sizzano, vocabolo *ad Vallis*, al prezzo di 25 lire, parte in denaro e parte in grano.

Notaio: *Iohannes de la Nuce de Siciano filius quondam Petrini notarius publicus Novariensis*

205.

1504 maggio 18, Novara, *in domo habitationis mey Hyeronimi sita in parochia Sancti Pauli*

Sentenza arbitrare di *Hyeronimus de Leonardis causidicus Novariensis filius quondam domini Petri* e *Nicolinus de Scrivaniis filius quondam domini Iohannis Antonii* per comporre la lite sorta tra i fratelli *Bartolameus de Crivelis* e *Franciscus de Crivelis, filii quondam domini Stephani*, con cui condannano *Franciscus* a pagare al fratello diverse somme, che comprendono anche la dote di *Nicolina*, figlia di *Bartolameus*, le spese mediche per *Bartolomaus* e gli alimenti alla moglie di *Bartolomaus*, *Maria de Torrianis*, nel caso che *Bartolomaus* muoia prima di lei e che lei mantenga lo stato vedovile senza entrare in nessun ordine religioso; *Bartolomaus* ottiene anche l'usufrutto di alcuni locali abitativi a Cameriano.

Notaio: *Damianus de Portiis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis filius domini Blasini*

206.

1692 luglio 4, Roma

Cedola rilasciata al principe Gio. Battista Centurione genovese per un credito dei frutti di 25 luoghi di monte presso il Monte di San Pietro in Roma.

207.

1461 dicembre 10, *in castro Bulgari [Borgovercelli?], videlicet in domo et cubiculari camera spectabilis domini Antonii de Bulgario*

Iohannes de Bulgario filius quondam domini Petri dà in permuta a Iacobus Cacia filius quondam domini Iohannis una casa murata et cupata con cantina, camera e la metà di un terrazzo (o solaio?) in castrum Bulgari e metà di un terreno incolto in detto castrum, in cambio di una casa murata et cupata con cantina e terrazze e altri edifici annessi in detto castrum e di 200 fiorini.

Notaio: *Soldanus de Brixia notarius publicus Novariensis et comitatus Bulgari filius quondam domini Ottonis de Brixia*

208.

1642 maggio 13, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Urbano VIII ordina al vicario del vescovo di Novara di mettere *Iohannes Baptista Barciocchus*, chierico di Novara, in possesso della cappellania perpetua di S. Biagio nella cattedrale di Novara, giuspatronato della famiglia Barciocchi, al momento vacante.

Busta 8

209.

1690 dicembre 8

Copia semplice di lettera di Agostino Azarotto a ***, relativa a una questione di successione della famiglia Capellone, di cui è rappresentato anche l'albero genealogico.

210.

1834 settembre 10, Torino

Carlo Alberto di Savoia, re di Sardegna, conferisce al principe Gio. Battista Centurione il titolo di Grande di Corte.

211.

I. 1562 dicembre 11, Napoli, *in palatio magno illustrissimi et excellentissimi domini marchionis Pischarie, sito in regione Sedilis Nidi civitatis predictae in loco dicto la Summaria Vecchia*

Maria d'Aragona di Montalto, marchesa di Vasto, vedova di Alfonso d'Avalos d'Aquino marchese di Vasto, quale madre e procuratrice del cardinale Innico d'Avalos d'Aragona, vende a Bernardino Moccia, che accetta in qualità di procuratore di Francesco Ferdinando d'Avalos d'Aquino, marchese di Vasto e di Pescara, figlio primogenito della marchesa e fratello del suddetto cardinale, la quinta parte di Castelnuovo di Tortona (oggi Castelnuovo Scrvia) e Castellazzo Alessandrino (Castellazzo Bormida) nello Stato di Milano, concessi in feudo al loro padre, nonché la quinta parte delle gabelle della dogana della Porta Nuova e della Porta Orientale di Milano, al prezzo di 23.500 ducati, dei quali ne vengono pagati subito 15.000, e a garanzia del pagamento dei restanti 8.500 viene accesa un'ipoteca sui beni appena venduti a favore del cardinale (cfr. anche nn. 212, 213).

Notaio: *Iohannes Baptista Riccius de Neapoli publicus per totum presens Regnum Sicilie citra farum regia auctoritate notarius*

II. 1564 agosto 31, Napoli

Innico d'Avalos d'Aragona, cardinale diacono di Sant'Adriano al Foro, fa quietanza al fratello Francesco Ferdinando d'Avalos d'Aquino, marchese di Vasto e di Pescara, della somma di ducati 8.380, pagati tramite il suo procuratore Bernardino Moccia, a lui dovuta quale saldo finale del prezzo di 23.500 con cui gli ha venduto la quinta parte di Castelnuovo di Tortona e di Castellazzo Alessandrino e la quinta parte delle gabelle della dogana della Porta Nuova e della Porta Orientale di Milano, che il marchese ha ricavato vendendo a Maria Crispano contessa di Trivento il feudo di Casalbordino in Abruzzo per 12.000 ducati.

Notaio: *Iohannes Baptista Riccius de Neapoli publicus per totum presens Regnum Sicilie citra farum regia auctoritate notarius*

212.

1568 ottobre 13, Madrid

Filippo II di Spagna, udito il racconto di Ferdinando d'Avalos d'Aquino, marchese di Vasto e di Pescara, che, per recuperare il feudo di Casalmaggiore, che nel 1545 la Camera ducale di Milano aveva venduto a Tommaso e Gio. Battista Marini con diritto di ricompra, diritto poi ceduto al marchese, ha venduto, dopo aver acquisito le quote spettanti ai fratelli (cfr. n. 211) e aver avuto l'autorizzazione del governatore e del Senato di Milano, allo stesso Gio. Battista Marini il feudo di Castelnuovo di Tortona, che il duca di Milano Francesco II Sforza aveva dato in feudo nel 1531 a suo padre Alfonso d'Avalos e ai suoi discendenti maschi (cfr. n. 213), al prezzo di 72.000 ducati, dei quali 45.000 sono stati pagati subito, e con i quali ha riacquisito Casalmaggiore, mentre i restanti 27.000 saranno versati da Gio. Battista Marini solo dopo che arriverà l'approvazione del re, dà il suo assenso e ratifica l'intera operazione, sbloccando così il finale pagamento della vendita.

213.

I. 1531 febbraio 7, Vigevano

Copia semplice del diploma di Francesco II Sforza, duca di Milano, con cui concede in feudo a Alfonso d'Avalos d'Aquino e ai suoi discendenti maschi Castelnuovo di Tortona (cfr. nn. 211, 212).

II. 1568 ottobre 13, Madrid

Copia semplice del documento n. 212.

214.

1838 aprile 3, Torino

Carlo Alberto di Savoia, re di Sardegna, conferisce al principe Gio. Battista Centurione il titolo di Grande di Corona, con la continuazione dell'assegno annuo di lire 2.700 di cui gode.

215.

1515 giugno 21, Castello di Pombia, *in domo habitationis infrascripte domine Lucie*

Lucia, filia quondam domini Iohannis e vedova di Defendens de Captaneis filius quondam domini Iacobi, madre e tutrice di Iohannes Iacobus, nomina suo procuratore il fratello Christoforus de Lampugnano filius quondam domini Iohannis.

Notaio: *Petrus de Gallarate filius quondam domini Laurentii*

Busta 9

216.

1490 aprile 23, Quarona, *in platea Paschuerii*

“Promessa fatta sulla piazza del Pasquaro di Quarona di Valle Sesia da Bertolino Ferrari, in cui dichiara che, pagando Antonio Lanza di Quarona e Anisina (Agnestina) Tornielli del fu Bernardo di Barengo sua moglie e loro eredi lire 31,15, egli farà loro il retrodato d'una pezza di terra vigna in territorio di Barengo ove dicesi in Monte Caro, statagli venduta dalla predetta Anisina Tornielli di consenso di detto suo marito poco pria di questo strumento” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Beni III, n. 36” e anche nell'*Inventario generale delle carte dell'archivio del conte Ottaviano Tornielli di Borgolavezzaro compilato nell'anno 1880* con la segnatura “IX Beni stabili di Momo, 1.16”).

Notaio: *Iohannes filius quondam [Mar]tinoli (?) Capuzeti imperiali auctoritate notarius publicus de Quarona*

217.

I. 1292 novembre ***, Novara

“Carta assai corrosa contenente l'investitura perpetua fatta in dett'anno e mese da Guglielmo Torniello del fu Robaldo di Novara ad Antonio del fu Guglielmo de Moso abitante in Barengo d'una pezza di terra *** in territorio di Barengo ove dicesi alla Piana de Temperino di staia 7 per l'annuo perpetuo fitto del quarto di tutti i frutti provenienti da detta pezza di terra” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Livelli VI, n. 1”).

Notaio: *Francinus de Barengo notarius sacri palatii filius Petri Muse de Barengo, per ordine e dall'imbreviatura di Petrus de Barengo notarius sacri palatii filius quondam Ottonis de Musa*

II. 1258 marzo 17, Barengo

“Investitura ereditaria perpetua fatta nel luogo di Barengo dal signor Ardicione Torniello del fu Manfredo di Novara a Lanfranco del fu Iacopo de' *** [Maria] d'una pezza di terra *avignata* in territorio di Barengo in Montaregio, cioè ove dicesi nella Valle Olocaria, di staia 8, per l'annuo perpetuo fitto del quarto del vino

che si raccoglierà da detta vigna” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Livelli VI, n. 1”).

Notaio: *Francinus de Barengo notarius sacri palatii filius Petri Muse de Barengo*, per ordine e dall’imbreviatura di *Petrus de Barengo notarius sacri palatii filius quondam Ottonis de Musa*

III. 1292 agosto 11, Novara

Frammento di *instrumentum*, scritto di seguito sulla stessa pergamena che riporta i due atti precedenti, relativo a un’investitura perpetua fatta da *Guillelmus filius quondam Robaldi Tornielli a *** filius quondam Bazoni de Raphagio de Barengo* di una pezza di terra di staia 5 (ubicazione e altri dettagli illeggibili).

Notaio: *Petrus de Barengo*

218.

1720 giugno 20, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Clemente XI concede al prete Giuseppe Centurione, che a causa della sua infermità non può recarsi ad ascoltare la messa nella cappella privata sita nel palazzo di suo fratello Carlo Centurione, di cui occupa un appartamento separato, di farsi costruire un oratorio privato in uno spazio non dedicato ad altro uso e convenientemente ornato del suo appartamento, sul cui altare sarà possibile celebrare, da lui stesso o da un altro sacerdote secolare o regolare con l’approvazione dei suoi superiori, una messa al giorno, tranne che a Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle altre festività solenni (cfr. nn. 264, 268).

219.

1742 giugno 16, Castel Gandolfo

Benedetto XIV concede a Lavinia Serra Marini, nobile genovese e marchesa di Castelnuovo di Tortona, che, nei periodi in cui risiede a Castelnuovo di Tortona, dove non vi sono molte chiese, nel suo oratorio privato sia possibile far celebrare ogni giorno una ulteriore messa oltre a quella già autorizzata con un breve papale precedente (cfr. n. 271), fatta eccezione per i giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle altre festività solenni.

220.

1716 maggio 18

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 5970 ducati e 19 denari dal conto di Giulia Maria Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione, al conto deposito di Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista all’interesse del 4%.

221.

1722 ottobre 5

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 2985 ducati e 9 denari dal conto dell'abate Tommaso Centurione del fu Gio. Battista Centurione, al conto deposito dell'abate Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 4%.

222.

1716 maggio 19

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 1416 ducati dal conto di Giulia Maria di Gio. Tommaso Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione del fu Carlo, al conto deposito dell'abate Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 4%.

223.

1722 ottobre 3

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 708 ducati e 8 denari dal conto dell'abate Tommaso Centurione del fu Gio. Battista Centurione, al conto deposito dell'abate Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 4%.

224.

1716 maggio 18

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 1529 ducati e 5 denari dal conto di Giulia Maria Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione, al conto deposito dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 4%.

225.

1716 maggio 18

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 4441 ducati e 14 denari dal conto di Giulia Maria di Gio. Tommaso Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione del fu Carlo, al conto deposito dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 4%.

226.

1722 ottobre 5

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 2985 ducati e 10 denari dal conto dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista Centurione, al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 4%.

227.

1716 maggio 18

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 500 ducati dal conto di Giulia Maria di Gio. Tommaso Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione del fu Carlo, al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 4%.

228.

1716 maggio 18

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 5470 ducati e 19 denari dal conto di Giulia Maria di Gio. Tommaso Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione del fu Carlo, al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 4%.

229.

1716 maggio 19

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 500 ducati dal conto di Giulia Maria di Gio. Tommaso Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione del fu Carlo, al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 3%.

230.

1722 ottobre 5

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 2600 ducati dal conto dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista Centurione, al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 3%.

231.

1691 agosto 21

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 9400 ducati dal conto degli eredi di Gio. Battista Spinola del fu Gio. Maria, al conto deposito di Gio. Battista Centurione all'interesse del 3%.

232.

1716 maggio 19

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 500 ducati dal conto di Giulia Maria di Gio. Tommaso Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione del fu Carlo, al conto deposito dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 3%.

233.

1716 ***

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 4.700 ducati dal conto di Gio. Battista Centurione al conto deposito dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 3%.

234.

1716 maggio 9

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 786 ducati e 15 denari dal conto di Gio. Battista Centurione del fu Carlo al conto deposito dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 2%.

235.

1722 ottobre 1

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 393 ducati e 8 denari dal conto di Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista all'interesse del 2%.

236.

1675 luglio 5

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 5085 ducati dal conto di Luigi Centurione del fu Carlo al conto deposito di Francesco Maria Centurione del fu Carlo all'interesse del 3%.

237.

1673 febbraio 20

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 1485 ducati sul conto di Francesco Maria Centurione del fu Carlo quali proventi per alcuni depositi all'interesse del 3%.

238.

1673 febbraio 20

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 3600 ducati sul conto di Francesco Maria Centurione del fu Carlo quali proventi per alcuni depositi all'interesse del 3%.

239.

1390 novembre 28, Novara, *sub palatio comunis*

“Quietanza fatta sotto il palazzo del Comune di Novara da Paganino Torniello del fu signor Giovanni di lire 6 di terzoli ricevute da Michele Tornielli del fu Danesio in saldo di prezzo d'argento e rame che a detto Michele avea venduto li 15 gennaio 1384 Franceschino Pellizzari, che avea ceduto detto credito allo stesso Paganino Tornielli li 15 settembre del 1385” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Censi, mutui, depositi, chirografi VII, n. 1”).

Notaio: *Genexius Baliotus notarius filius Bartolamei Balioti*

240.

I. 1393 novembre 21, Novara, *sub porticu mercatorum Novarensium per medium (?) stacionam Petri Fusi (?) parochie Sancte Marie Maioris*

Blaxonus de comitibus de Mede, sindaco e procuratore di *dompnus Rofinus de comitibus de Mede*, abate del monastero di S. Lorenzo di Novara, e del capitolo di detto monastero, fa quietanza ad *Antoniolus de Vergano filius quondam Curadi* della somma di 42 lire e di altri oggetti (forse posate o stoviglie?), quale canone annuo per l'affitto di alcuni prati, boschi e terre di proprietà del detto monastero a Osola e in altri luoghi, stipulato in data 7 marzo 1393.

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius Novariensis filius quondam Michaelis Alzalendine*

II. 1394 dicembre 1, Novara, *in monasterio Sancti Laurentii sito prope et extra muros Novarie, videlicet in camera cubiculari infrascripti domini abbatis sita in dicto monasterio*

Dompnus Rofinus de comitibus de Mede, abate del monastero di S. Lorenzo di Novara, fa quietanza ad *Antoniolus de Curado de Vergano*, residente a Gozzano, della somma di 42 lire e di altri oggetti (forse posate o stoviglie?), quale canone annuo per l'affitto di alcuni terreni, stipulato in data 7 marzo 1393.

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius Novariensis filius quondam Michaelis Alzalendine*

241.

1468 settembre 13, Sillavengo, *in ruga ubi dicitur ad Portam Novam, in domo Francisci Captanei quondam Stephani, in camera cubicularia ipsius Francisci*

Estratto del testamento di *Franciscus Captaneus quondam Stephani* di Sillavengo, in cui nomina il figlio che partorirà sua moglie *Avanturina* suo erede universale se maschio, oppure erede per la metà dei suoi beni se femmina, e, tra altri legati omessi, lascia a *Danesius de Torniellis* i beni nel territorio di Landiona che furono

dati in dote a *Comina*, madre del detto *Danesius*, obbligandolo a far celebrare dieci messe all'anno per i defunti del testatore.

Notaio: *Bartholomeus de Veraxiis filius quondam domini Iohannis Gasparis de Veraxiis causidici Novariensis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis*, per ordine e dall'abbreviatura di *Bartholomeus de Captaneis filius quondam domini Iohannis Captanei de Vilavengo [sic] publicus imperiali auctoritate notarius*

242.

I. 1448 maggio 17, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris, in stationa pannarie quam tenet infrascriptus Defendens de Baliotis*

I fratelli *Iohannes* e *Bertola de Manera* di Cilavegna, *fili quondam Augustini*, e *Antonius de la Biancha* di Cilavegna *filius quondam Thixii*, anche a nome del fratello *Iohannes*, vendono a *Defendens de Baliotis filius quondam Augustini* una pezza di terra arativa a Tornaco, vocabolo *ad costam Michaelis*, di circa 18 moggia, al prezzo di 150 lire.

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti*, per ordine e dall'abbreviatura di *Honestus de Uemenia notarius filius quondam Iohannini de Uemenia notarii*

II. 1448 ottobre 24, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris, videlicet in stationa pannarie quam tenet infrascriptus Defendens de Baliotis*

Iohannes de la Biancha filius quondam Thixii approva la vendita fatta anche a suo nome dal fratello *Antonius* e da *Iohannes* e *Bertola de Manera* di Cilavegna, *fili quondam Augustini*, a *Defendens de Baliotis filius quondam Augustini* in data 17 maggio 1448.

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti Alzalendine*

243.

1444 ottobre 15, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris, videlicet in stationa pannarie Guideti de Barba Defendens de Baliotis filius quondam Augustini* dà in permuta a *Gregorius Buzii de Tornego filius quondam domini Lafranchini* due pezze di terra arativa a Tornaco, vocabolo *in Valle Bordoni*, in cambio di un'altra pezza di terra arativa a Tornaco, vocabolo *ad Rogolinam*.

Notaio: *Nicolinus Alzalendina notarius publicus Novariensis filius quondam Benedicti*, per ordine e dall'abbreviatura di *Honestus de Uemenia notarius filius quondam Iohannini de Uemenia notarii*

244.

1491 novembre 19, Arona, *in dicto monasterio* [abbazia dei Santi Graziano e Felino di Arona]

Franciscus de Boscho, clericus Papiensis, procuratore di Girolamo Calagrano, vescovo di Mondovì e abate commendatario dell'abbazia dei Santi Graziano e Felino di Arona, fa quietanza a *Franciscus de Caciis de Cavaliano, legum doctor, filius quondam spectabilis militis domini Ludovici*, della somma di lire 16 e di due

paia di capponi a titolo di annuo canone di affitto per alcuni terreni di proprietà dell'abbazia a Cavaliano (cfr. n. 174).

Notaio: *Iacobinus de Ponzonibus de Gallarate filius quondam domini Iacobi habitator Arone, publicus imperiali auctoritate notarius*

245.

1534 novembre 3, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Paolo III assegna a *Franciscus de Baliottis*, chierico di Novara, una pensione annua di 10 ducati sui redditi della prebenda e canonicato della cattedrale di Novara cui *Franciscus* ha rinunciato in favore di *Benedictus de Patronis*, concessione già fatta dal suo predecessore Clemente VII ma che finora non aveva potuto essere perfezionata a causa della morte di quest'ultimo (cfr. n. 248).

246.

1476 maggio 22, Nibbia, *ad banchum iuris solitum ipsius loci*

Filippus de Ghirina filius quondam Iohannis Nartolomei de Bruxatis vende a *Bersanus de Brusatis filius quondam domini Henrici*, stipulante anche a nome del fratello *Iohannes*, sei staia di un terreno con vigna e campo in Morghengo, vocabolo *ad Braydam*, al prezzo di lire 28 (cfr. n. 117).

Notaio: *Christoforus de Fortibus filius quondam domini Iohannis Marie publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis et in hac parte notarius prefati domini potestatis [domini Franceschini de Pagis de Mediolano]*

247.

1671 settembre 26, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Clemente X comunica a Lorenzo Lomellino, referendario dell'una e dell'altra Segnatura, decano dei canonici della cattedrale di Novara e vicario generale *in spiritualibus* del vescovo di Novara, di aver assegnato a Pietro Lorenzo Gallarate, chierico novarese, il beneficio ecclesiastico di S. Maria Maddalena di Tornaco, con relativa pensione annua di 17 ducati.

248.

1534 novembre 3, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Paolo III ordina all'arcivescovo di Castellammare e al vicario generale *in spiritualibus* del vescovo di Novara di vigilare affinché venga pagata a *Franciscus de Baliottis*, chierico di Novara, la pensione annua di 10 ducati sui redditi della prebenda e canonicato della cattedrale di Novara che il titolare *Benedictus de Patronis* e i suoi successori sono tenuti a versargli, secondo una concessione elargita a suo tempo dal suo predecessore Clemente VII (cfr. n. 245).

249.

1609 agosto 17, Roma, *apud Sanctum Marcum*

Paolo V assegna a Cristoforo della Porta, chierico novarese, nipote *ex fratre* di Ardicino della Porta, una pensione annua di 150 ducati sul canonicato e la prebenda della chiesa di S. Gaudenzio di Novara.

250.

1499 gennaio 31, Confienza, contado di Pavia, *in domo habitationis mei notarii infrascripti*

Iohannes Petrus de Fara filius quondam domini Nicolini vende a *Romagnolus de Langhis filius quondam domini Ambrosii* due moggia di terra arativa da una pezza di terra a Cameriano, vocabolo *ad Azzium*, al prezzo di 50 lire imperiali di moneta di Milano (cfr. n. 168).

Notaio: *Cristophorus de Capellis de Conflentia filius quondam magistri Iacobi publicus Papiensi imperialique auctoritate notarius*

251.

1496 ottobre 31, Agognate, *ad cassinam illorum de Gnazate*

I fratelli *Bartolomeus presbiter* e *Matheus de Boreto filii quondam Iohannis* vendono a *Nicolla de Baldo filius quondam Francisci* una pezza di terra arativa e ramponata nel territorio di Agamio, vocabolo *ad Vriollos*, al prezzo di 50 lire imperiali.

Notaio: *Constantinus de Arduynis dominis de citra filius quondam domini Hieronimi publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis*

252.

I. 1496 giugno 4, Novara, *in parochia Sancti Iacobi, in do[mo habitationis] Cacie videlicet in sala aperta seu sub porticu dicte domus*

Franciscus de Caciis dictus Cazotus filius quondam domini Iohannis vende a *dominus magister Iacobus de Caciis, artium et medicine doctor, filius quondam domini Iohannis Petri*, numerose terre, case e possedimenti a Castellazzo, al prezzo di 2.860 lire, di cui 700 vengono pagate subito, il resto in due rate da 800 lire ciascuna, da pagarsi la prima entro il prossimo mese di luglio e la seconda entro il prossimo mese di agosto, e in una rata finale di 560 lire da pagarsi entro il prossimo *festum Carnisprimi*.

Notaio: *Iheronimus [sic] de Bergiochis filius quondam domini Alberti notarius publicus Novariensis*, per ordine e dall'imbreviatura di *Ludovicus Prina notarius publicus Novariensis filius quondam domini Antonii de Prinis*

II. 1498 settembre 7, Novara, *in parochia Sancte Marie Maioris videlicet in apotheca infrascripti Francisci de Berta filii quondam Iohannis*

Quietanza finale del pagamento del prezzo della vendita fatta da *Franciscus de Caciis dictus Cazotus filius quondam domini Iohannis a dominus magister Iacobus de Caciis, artium et medicine doctor, filius quondam domini Iohannis Petri.*

Notaio: *Ludovicus Prina notarius publicus Novariensis filius quondam domini Antonii de Prinis*

253.

1503 marzo 6, *in villa Barengi, videlicet in domo Francisci de Torniellis sita ubi dicitur in Ruga Nova*

“Quietanza fatta nella villa di Barengo da Tommaso de’ Dodesi del fu Bernardino abitante in Barengo, dichiarante di aver ricevute da Vincenzo Tornielli del fu signor Michele abitante in Barengo e da Agostino parimenti de’ Tornielli del fu signor Danesio, zio di detto Vincenzo e tutore di Pagano fratello dello stesso Vincenzo, lire 600 per dote di Beatricina de’ Tornielli, sorella de’ predetti Vincenzo e Pagano e promessa in isposa a detto Tommaso de’ Dodesi, il qualke ha assicurata della dote sui suoi beni mobili ed immobili” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Famiglia I, n. 11”).

Notaio: *Gaspar de Bollinis filius domini Petrini civis Novariensis publicus imperiali auctoritate notarius*

254.

1441 giugno 11, *in territorio Landione, videlicet prope resicham Iacobini Captanei filii quondam domini Pauli*

“Procura generale fatta nel territorio di Landiona presso la resiga di Giacobino Captaneo (Cattaneo) da Pietro parimenti Captaneo del fu signor Simonino e da altri Cattanei di Silavengo in Michele Tornielli del fu Maffiolo (nome diminutivo di Maffeo ossia Matteo) di Barengo” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Famiglia I, n. 1”).

Notaio: *Genuanus Captaneus de Silavengo notarius filius quondam domini Bertolomei Captanei*

255.

1443 febbraio 19, *Novara, sub palatio comunis*

“Procura fatta sotto il palazzo del Comune di Novara da Iacopino de’ Gualzati del fu Marchesino (nome) in Michele de’ Tornielli del fu Maffiolo abitante in Barengo per le cause espresse” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Famiglia I, n. 2”).

Notaio: *Antonius de Camodea notarius Novariensis filius quondam domini Arondini de Camodea*

256.

I. 1434 maggio 19, *in territorio Vigolongi districtus Blandrati, videlicet in strata publica ubi dicitur ad nucem belli prope vineam heredum Vercelli de Lenago*

“Dato in paga in territorio di Vigolungo [Vicolungo, ndr] sulla pubblica strada da Stefano de’ Captanei di Silavengo a Michele de’ Tornielli abitante in Barengo del fu signor Maffiolo de’ beni in territorio di Landiona

ivi descritti in pagamento di residuo di dote di lire 284 di Comina Cattane[o] sua sorella e moglie del predetto Michele Torielli, e con vari patti, tra i quali di poter redimere in ogni tempo detti beni per la stessa somma di lire 284” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Beni III, n. 10”).

Notaio: *Ubertinus de Languidis filius quondam Serafini publicus imperiali auctoritate notarius scribaque curie episcopalis Novariensis*

II. 1434 maggio 19, in territorio Vigolongi districtus Blandrati, videlicet in strata publica ubi dicitur ad nucem belli prope vineam heredum Vercelli de Lenago

Michael de Toriellis filius quondam domini Mafioli fa quietanza a *Stefanus Captaneus de Sylavengo filius quondam Francisci* della somma di lire 116, come pagamento parziale della dote di 400 lire dovuta a *Comina* sua sorella, moglie di *Michael* (vedi sopra).

Notaio: *Ubertinus de Languidis filius quondam Serafini publicus imperiali auctoritate notarius scribaque curie episcopalis Novariensis*

257.

1467 gennaio 14, Briona, in domo habitationis mei notarii infrascripti

Thomenus de Mughiotis filius quondam domini Guiscardini fa quietanza a *Danesius Toriellus filius quondam Michaelis* di Barengo della somma di 300 lire quale dote di *Augustina filia quondam Petri quondam Symonis de Captaneis de Sylavengo*, moglie di *Thomenus*. Vedi anche registro di Carlo Francesco Frasconi nel suo inventario settecentesco, segnatura “Famiglia I, n. 5”.

Notaio: *Iohannes filius Iacobini de Iohanne de Alegro publicus imperiali auctoritate notarius*

258.

1451 gennaio 8, Briona, in domo habitationis Petri de Canazoto de Briona

“Obbligo fatto nel luogo di Briona da Guglielmino del fu Zanolo [...] di lire 25,12 d'imperiali verso Michele Torielli del fu Maffiolo [...] di Barengo per tanto argento e rame lavorato ricevuto da detto Torielli, cui promette di pagar detta somma nel termine d'anni nove con tutti i danni” (registro di Carlo Francesco Frasconi, riportato nel suo inventario settecentesco con la segnatura “Censi, mutui, depositi, chirografi VII, n. 2”).

Notaio: *Iohannes publicus imperiali auctoritate notarius filius Iacobini Petri de Iohanne de Legro iurisdictionis ripperie*

259.

1625 aprile 21, Milano

Filippo IV re di Spagna e duca di Milano, avendo fatto verificare da periti che Maurizio Brusati di Novara è padre di undici figli legittimi e che la moglie è incinta di sei mesi, gli concede l'immunità dei dodici figli

(ovvero l'esenzione dalle tasse per i padri di dodici figli legittimi), che sarà effettiva solo a condizione che tale gravidanza sia portata a termine con successo.

Busta 10

260.

1501 agosto 18, Novara, *in ecclesia maiore Novariense, videlicet in choro dicte ecclesie*

“Presentazione fatta al Capitolo della Cattedrale di Novara dal nobile signor Bartolommeo de' Capri del fu signor Serafino, a nome anche del signor Girolamo suo fratello, quai patroni della cappellania di S. Nosenzo eretta all'altare di S. Marco della chiesa novarese (della cattedrale suddetta), resa vacante per la morte del prete signor Girolamo de' Capitanei, del venerabile prete Bernardo de Centonana, qual presentazione ed elezione fu ammessa dal capitolo e con suo decreto pubblicata alle porte della Cattedrale” (registro antico sul verso della pergamena).

Notaio: *Albinus de Faletis filius quondam Guillelmini de Faletis publicus imperiali auctoritate notarius Novariensis scribaque curie episcopalis Novariensis*

261.

1754 gennaio 12, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Benedetto XIV concede a Lavinia Serra Marini, nobile genovese, che, poiché l'età avanzata della donna e la salute malferma le impediscono di recarsi in chiesa, nel suo oratorio privato nel palazzo di Genova sia possibile far celebrare ogni giorno una ulteriore messa oltre a quella già autorizzata con un breve papale precedente, fatta eccezione per i giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle altre festività solenni (cfr. n. 263).

262.

1719 gennaio 21, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Clemente XI concede a Francesco Maria Centurione, la cui salute malferma gli impedisce di recarsi in chiesa, di far celebrare una messa nell'oratorio privato nel suo palazzo di Genova anche nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e delle altre festività solenni, oltre agli altri giorni già autorizzati con un breve di poco precedente (cfr. n. 266), e a tali funzioni potranno essere presenti lui e una persona di servizio per la necessaria assistenza.

263.

1743 marzo 5, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Benedetto XIV concede ai coniugi Giovanni Battista Marini e Lavinia Serra, la cui salute malferma impedisce loro di recarsi in chiesa, di far celebrare una messa nell'oratorio privato nel loro palazzo di Genova anche nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e delle altre festività solenni, oltre agli altri giorni già autorizzati

con due brevi precedenti (cfr. nn. 267, 272), e a tali funzioni potranno essere presenti i detti coniugi e una persona di servizio per ciascuno per la necessaria assistenza. Cfr. anche n. 261.

264.

1742 novembre 15, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Clemente XI concede al prete Giuseppe Centurione, la cui salute malferma gli impedisce di recarsi in chiesa, di far celebrare una messa nell'oratorio privato nel suo appartamento nel palazzo di suo fratello Carlo in Genova anche nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e delle altre festività solenni, oltre agli altri giorni già autorizzati con un breve precedente (cfr. n. 218), e a tali funzioni potranno essere presenti lui e una persona di servizio per la necessaria assistenza.

265.

1742 agosto 23, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Benedetto XIV concede ai fratelli Giovanni Battista e Francesco Maria Centurione e a Giovanna Marini (moglie di Gio. Battista) di far celebrare una messa nell'oratorio privato nel loro palazzo di Genova anche nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e delle altre festività solenni, oltre agli altri giorni già autorizzati con un breve precedente, e a tali funzioni potranno essere presenti i destinatari suddetti, i loro genitori e i loro figli. Nel documento c'è forse un errore di datazione, poiché il terzo anno di pontificato di Benedetto XIV iniziò il 25 agosto 1742, per cui o il testo va corretto in "anno secundo" o la data del documento è 23 agosto 1743: dalle note archivistiche antiche presenti sul verso della pergamena si è optato qui per l'anno 1742 come più probabile.

266.

1719 gennaio 15, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Clemente XI concede a Francesco Maria Centurione, nobile genovese, di far costruire un oratorio privato nel suo palazzo di Genova dove sia possibile far celebrare ogni giorno una messa per sé, per la sua famiglia e per le persone di servizio, fatta eccezione per i giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle altre festività solenni. A questo breve ne seguirà un altro a pochi giorni di distanza (cfr. n. 262).

267.

1710 marzo 26, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Clemente XI concede ai fratelli Gio. Battista e Ippolito Marini e alla moglie di Gio. Battista [Lavinia Serra], nobili genovesi, di far costruire un oratorio privato nel loro palazzo di Genova dove sia possibile far celebrare ogni giorno una messa per loro, per i familiari e le persone di servizio, fatta eccezione per i giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle altre festività solenni. Cfr. anche nn. 263, 272.

268.

1715 settembre 11, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Clemente XI concede ai coniugi Carlo Centurione e Francesca Spinola, nobili genovesi, di far costruire un oratorio privato nel loro palazzo di Genova dove sia possibile far celebrare ogni giorno una messa per loro, per lo zio di Carlo, Francesco Maria, per i familiari e le persone di servizio, fatta eccezione per i giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle altre festività solenni (cfr. n. 218).

269.

I. 1654 settembre 5, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Innocenzo X concede a Tommaso Serra, nobile genovese, e a sua moglie di far costruire un oratorio privato nel loro palazzo di Genova dove sia possibile far celebrare ogni giorno una messa per loro, per i familiari e le persone di servizio, fatta eccezione per i giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle altre festività solenni.

II. 1655 febbraio 13, [Genova]

Pantaleone Raggi, vicario generale dell'arcivescovo di Genova, a seguito di ispezione in cui è stata verificata l'idoneità dell'oratorio privato all'interno del palazzo di Tommaso Serra, autorizza a farvi celebrare una messa al giorno secondo quanto indicato nel breve papale di cui sopra.

270.

1712 maggio 30, Roma, *apud Sanctum Petrum*

Clemente XI concede a Gio. Tommaso Centurione gli ordini del diaconato e del presbiterato.

271.

1742 giugno 10, Castel Gandolfo

Benedetto XIV concede ai coniugi Giovanni Battista Marini e Lavinia Serra di far costruire un oratorio privato nella loro residenza di Castelnuovo di Scivia dove sia possibile far celebrare ogni giorno una messa per loro, per i familiari e le persone di servizio, fatta eccezione per i giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e nelle altre festività solenni (cfr. n. 219).

272.

1743 febbraio 15, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Benedetto XIV concede a Gio. Battista Marini, nobile genovese, di far celebrare nel suo oratorio privato nel palazzo di Genova ogni giorno una ulteriore messa oltre a quella già autorizzata con un breve papale precedente (cfr. n. 267). Vedi anche n. 263.

273.

1675 luglio 31, Roma, *apud Sanctam Mariam Maiorem*

Clemente X concede a Vittoria del Carretto, nobile genovese, la cui salute malferma le impedisce di recarsi in chiesa, di far celebrare una messa nell'oratorio privato nel suo palazzo di Genova anche nei giorni di Pasqua, Pentecoste e Natale e delle altre festività solenni, oltre agli altri giorni già autorizzati con un breve precedente, e a tali funzioni potranno essere presenti lei e una persona di servizio per la necessaria assistenza.

274.

1754 marzo 14

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 11081 ducati dal conto di Carlo Centurione del fu Gio. Battista al conto deposito di Gio. Battista Centurione del fu Carlo.

275.

1754 marzo 14

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 13270 ducati dal conto di Carlo Centurione del fu Gio. Battista al conto deposito di Gio. Battista Centurione del fu Carlo, all'interesse del 3%.

276.

1740 febbraio 1

Annotazione tratta dal giornale d'Investite dei nuovi depositi dei Provveditori agli ori e argenti in Zecca di Venezia, deposito di 15000 ducati effettuato dai fratelli Carlo e Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 4%.

277.

1726 febbraio 4

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 10170 ducati dal conto di Francesco Maria Centurione del fu Carlo al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 3%.

278.

1716 maggio 9

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 4700 ducati dal conto di Gio. Battista Centurione al conto deposito dell'abate Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 3%.

279.

1716 maggio 19

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 500 ducati dal conto di Giulia Maria Serra, moglie del principe Gio. Battista Centurione, al conto deposito dell'abate Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 3%.

280.

1722 ottobre 5

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 2600 ducati dal conto dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista al conto deposito dell'abate Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 3%.

281.

1722 ottobre 1

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 393 ducati e 7 denari dal conto dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista al conto deposito dell'abate Giuseppe Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 2%.

282.

1716 maggio 19

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 1416 ducati e 16 denari dal conto di Giulia Maria Serra del fu Gio. Tommaso, moglie del principe Gio. Battista Centurione, al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 4%.

283.

1716 maggio 19

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 1416 ducati e 16 denari dal conto di Giulia Maria Serra del fu Gio. Tommaso, moglie del principe Gio. Battista Centurione, al conto deposito dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 4%.

284.

1722 ottobre 3

Annotazione tratta dal giornale del Conservatore ai giri dei capitali di Zecca di Venezia, trasferimento di 708 ducati e 8 denari dal conto dell'abate Gio. Tommaso Centurione del fu Gio. Battista al conto deposito di Carlo Centurione del fu Gio. Battista, all'interesse del 4%.

285.

I. 1386 dicembre 3, Vigevano

I fratelli *Petrus* e *Zaninus de la Cascina* dichiarano di aver ricevuto in prestito da *Filipus Barbavara filius quondam domini Petri* la somma di 22 lire.

Notaio: *Frigerius de Previde (?) filius quondam Mayfredi de Vigevano publicus imperiali auctoritate notarius*

II. 1386 dicembre 3, Vigevano

Filipus Barbavara filius quondam domini Petri dà in locazione ai fratelli *Petrus* e *Zaninus de la Cascina filii quondam Iohannis* una pezza di terra a Cassolo, vocabolo *ad fovenam molie*, di 24 pertiche, con l'obbligo per i locatari di dare metà dei prodotti coltivati al proprietario.

Notaio: *Frigerius de Previde (?) filius quondam Mayfredi de Vigevano publicus imperiali auctoritate notarius*

286.

1379 marzo 18, Vigevano, *in habitatione mei notarii infrascripti*

Guarnerius de Silva filius quondam Uberti di Vigevano vende ai fratelli *Philipus* e *Simon Barbavara de Gravalona filii quondam domini Petri* una pezza di terra coltivata nel territorio di Cassolo, *per viam Ticinii*, di moggia 4, al prezzo di 27 moggia di segale alla misura di Vigevano.

Notaio: *Trentius (?) de Becharis de Vigevano auctoritate imperiali notarius*

287.

1589 giugno 7 – 1594 marzo 2

“Albero autentico della famiglia Centurione Scorta [sic]”

Reg. perg., cc. n.n., coperta in pergamena

Dossier presentato al podestà della Repubblica di Genova dai fratelli Barnaba e Giuliano Centurione Scotto per essere riconosciuti come discendenti legittimi per linea maschile della famiglia Centurione Scotto e titolari delle somme depositate dagli antenati al Banco di San Giorgio. Come documentazione allegata, vi sono estratti in copia autentica, redatti dai custodi dell'archivio del collegio dei notai di Genova, di alcuni documenti notarili in cui compaiono membri della famiglia Centurione Scotto, a partire dall'anno 1155. Seguono due alberi genealogici della famiglia Centurione Scotto e, sul retro del primo, annotazioni autografe dello stesso Barnaba Centurione Scotti datate 1587 febbraio 4, 1589 ottobre 5, 1590 dicembre 21 e 1594 giugno 30, per ricordare le nascite dei figli Lodisio, Onesta, Oberto e Isabella.

Indice cronologico

Data	Num. di corda	Busta
1251	113	4
1258 marzo 17	217 (II)	9
1292 agosto 11	217 (III)	9
1292 novembre	217 (I)	9
1319 marzo 4	97	3
1323 dicembre 18	91	3
1327 febbraio 10	194	7
1329	200	7
1330 aprile 17	193	6
1333 maggio 10	90	3
1334 marzo 31	69	2
[1341, aprile?]	89	3
1341 aprile 25	84	3
1347 gennaio 26	75	2
1349 maggio 20	73	2
1349 ***	66	2
1350 marzo 20	197 (I-II)	7
1350 aprile 8	103	3
1367 aprile 6-10	88	3
1367 ottobre 4	67	2
1368 giugno 19	87	3
1369 giugno 1	60	2
1375 dicembre 8	62	2
1377 giugno 7	93	3
1378 maggio 2	80	3
1379 marzo 18	286	10
1380 luglio 5	82	3

Data	Num. di corda	Busta
1386 giugno 12	76	2
1386 dicembre 3	285 (I)	10
1386 dicembre 3	285 (II)	10
1390 giugno 25	96	3
1390 giugno 29	78 (I)	3
1390 ottobre 24	78 (II)	3
1390 novembre 28	239	9
1391 novembre 15	79	3
1392 febbraio 28	92	3
1393 novembre 21	240 (I)	9
1393 novembre 29	77	2
1394 dicembre 1	240 (II)	9
1395 novembre 30	64	2
1396 luglio 15	83	3
1396 dicembre 19	111	4
1397 dicembre 1	115	4
Sec. XIV (seconda metà)	63	2
1402 luglio 15	81	3
1402 novembre 29	61	2
1402 dicembre 20	45	2
1406 [ottobre] 30-31	156	5
1406 [ottobre 31?]	102	3
1407 maggio 2	157 (I-II)	5
1410 ottobre 3	46	2
1412 gennaio 5	47	2
1414 settembre 27	70	2
1415 aprile 20	31	2

Data	Num. di corda	Busta
1418 settembre 8	188	6
1419 settembre 15 – novembre 2	65	2
1423 dicembre 20	68	2
1424 novembre 13-15	71	2
1425 gennaio 18	160 (I-II)	5
1426 febbraio 25	74	2
1426 giugno 27	162	5
1428 giugno 7	164	5
1429 dicembre 19	72	2
1432 dicembre 8	53	2
1434 maggio 19	256 (I-II)	9
1438 dicembre 23	166 (I-II)	5
1441 giugno 11	254	9
1442 dicembre 11	139	5
1443 febbraio 19	255	9
1443 marzo 7	27	2
1443 marzo 19	140	5
1443 aprile 26	49	2
1444 marzo 27	50	2
1444 ottobre 15	243	9
1445 maggio 29	152	5
1445 ottobre 23	150	5
1445 novembre 17	143	5
1446 gennaio 3	112	4
1446 febbraio 25	21	1
1447 settembre 1	51	2
1448 maggio 17	242 (I)	9
1448 luglio 29	57	2

Data	Num. di corda	Busta
1448 settembre 2	40	2
1448 settembre 4	59	2
1448 ottobre 24	242 (II)	9
1448 novembre 12	23	1
1451 aprile 8	146	5
1453 maggio 2	7	1
1453 giugno 1	22	1
1454 febbraio 5	126	4
1454 febbraio 18	145	5
1454 maggio 13	41	2
1456 febbraio 20	42	2
1456 febbraio 20	44	2
1457 dicembre 12	43	2
1458 maggio 3	144	5
1458 giugno 13	124	4
145*** settembre ***	37	2
1461 febbraio 16	95	3
1461 novembre 10	119	4
1461 dicembre 10	207	7
1461 dicembre 19	118	4
1462 gennaio 5	114	4
1462 febbraio 26	34	2
1462 febbraio 26	36	2
1462 febbraio 26	38 (I-II)	2
1462 maggio 25	142	5
1462 giugno 30	138	5
1462 agosto 21	149	5
1463 giugno 14	133	5
1463 novembre 10	161	5

Data	Num. di corda	Busta
1463 dicembre 31	121	4
1466 (?) gennaio 21	159	5
1466 gennaio 23	122	4
1466 gennaio 23	123 (I)	4
1466 febbraio 21	129 (I)	5
1466 dicembre 30	35	2
1467 gennaio 14	257	9
1467 aprile 21	131	5
1468 marzo 28	154	5
1468 giugno 14	129 (II)	5
1468 settembre 13	241	9
1470 gennaio 24-26	151	5
1470 febbraio 27	147	5
1470 maggio 30	116	4
1472 giugno 23	195	7
1472 agosto 3	127	4
1472 dicembre 14	39	2
1472 dicembre 17	33	2
1473 giugno 14	134	5
1473 ottobre 29	28	2
1474 aprile 26	29	2
1475 dicembre 1	137	5
1476 maggio 22	117	4
1476 maggio 22	246	9
1476 luglio 6	54	2
1477 ottobre 13	55	2
1478 gennaio 5	132	5
1478 gennaio 23	56	2
1478 gennaio 26	52	2

Data	Num. di corda	Busta
1478 luglio 11	128	5
1478 settembre 16	58	2
1478 dicembre 18	6	1
1479 maggio 12	196	7
1479 novembre 29	123 (II)	4
[1480] maggio 2	168	5
1481 marzo 3	202	7
1481 dicembre 22	155	5
1483 giugno 26	135	5
1483 dicembre 22	167	5
1486 giugno 7	136	5
1488 gennaio 4	125	4
1488 gennaio 4	163	5
1488 febbraio 28	158	5
1488 novembre 19	174	6
1490 aprile 23	216	9
1490 maggio 21	153	5
1491 novembre 19	244	9
1491 novembre 28	99	3
1492 ottobre 5	201	7
1492 novembre 18	141	5
1493 dicembre 7	148	5
1494 agosto 12-27	30	2
1495 febbraio 27	204	7
1495 giugno 5	104	3
1495 settembre 9	130	5
1496 giugno 4	252 (I)	9
1496 ottobre 31	251	9
1497 giugno 14	32	2

Data	Num. di corda	Busta
1498 settembre 7	252 (II)	9
1499 gennaio 31	250	9
1499 settembre 19	120 (I-II)	4
Sec. XV, fine (post 1482 febbraio 4)	165	5
1501 agosto 18	260	10
1503 marzo 6	253	9
1504 maggio 18	205	7
1515 giugno 21	215	8
1516 febbraio 17-18	178	6
1517 maggio 18	106	4
1519 giugno 16	203	7
1520 marzo 3	198	7
1520 dicembre 11	179	6
1522 agosto 7	199	7
1526 febbraio 6	110	4
1526 novembre 18	177	6
1529 luglio 7	8	1
1529 luglio 7	190	6
1529 luglio 7	192	6
1529 ottobre 9	189	6
1529 ottobre 18	191	6
1531 febbraio 7	213 (I)	8
1534 marzo 21	107	4
1534 novembre 3	245	9
1534 novembre 3	248	9
1534 dicembre 2	180 (I-II)	6
1537 aprile 28	173	6
1537 aprile 29	94	3

Data	Num. di corda	Busta
1541 febbraio 21	108	4
1545 giugno 18	109	4
1548 aprile 20	171	6
1559 settembre 23	170	5
1560 settembre 10	175	6
1560 novembre 22	169	5
1562 dicembre 11	211 (I)	8
1564 agosto 31	211 (II)	8
1568 ottobre 13	212	8
1568 ottobre 13	213 (II)	8
1586 dicembre 17	172	6
1587 settembre 7	176	6
1588 dicembre 5	98	3
1589 giugno 7 – 1594 marzo 2	287	10
1597 settembre 2	18 (I)	1
1597 settembre 24	18 (II)	1
1599 novembre 17	86	3
1602 settembre 23 – 1603 novembre 3	85	3
1607 marzo 27	182	6
1607 marzo 27	184	6
1607 agosto 18	181	6
1607 agosto 18	185	6
1607 dicembre 14	183	6
1609 agosto 17	249	9
1621 agosto 26	4	1
1625 aprile 21	259	9
1626 giugno 12	187	6

Data	Num. di corda	Busta
1643 luglio 3	14	1
1645 giugno 1	15	1
1648 luglio 18	186	6
1654 settembre 5	269 (I)	10
1655 febbraio 13	269 (II)	10
1670 giugno 14	20	1
1670 novembre 24	13	1
1670 dicembre 1	10	1
1670 dicembre 1	11	1
1670 dicembre 1	12	1
1671 settembre 26	247	9
1673 febbraio 20	237	9
1673 febbraio 20	238	9
1675 luglio 5	236	9
1675 luglio 31	273	10
1677 febbraio 10	105	4
1681 marzo 31 (aprile 12?)	101	3
1690 dicembre 8	209	8
1691 agosto 21	231	9
1692 luglio 4	206	7
1695 maggio 28	100	3
1710 marzo 26	267	10
1712 maggio 30	270	10
1715 settembre 11	268	10
1716 maggio 9	234	9
1716 maggio 9	278	10
1716 maggio 18	220	9
1716 maggio 18	224	9

Data	Num. di corda	Busta
1716 maggio 18	225	9
1716 maggio 18	227	9
1716 maggio 18	228	9
1716 maggio 19	222	9
1716 maggio 19	229	9
1716 maggio 19	232	9
1716 maggio 19	279	10
1716 maggio 19	282	10
1716 maggio 19	283	10
1716 ***	233	9
1719 gennaio 15	266	10
1719 gennaio 21	262	10
1720 giugno 20	218	9
1722 ottobre 1	235	9
1722 ottobre 1	281	10
1722 ottobre 3	223	9
1722 ottobre 3	284	10
1722 ottobre 5	221	9
1722 ottobre 5	226	9
1722 ottobre 5	230	9
1722 ottobre 5	280	10
1726 febbraio 4	277	10
1740 febbraio 1	276	10
1742 giugno 10	271	10
1742 giugno 16	219	9
1742 agosto 23	265	10
1742 novembre 15	264	10
1743 febbraio 15	272	10
1743 marzo 5	263	10

Data	Num. di corda	Busta
1745 maggio 16	5	1
1754 gennaio 12	261	10
1754 marzo 14	274	10
1754 marzo 14	275	10
1776 febbraio 3	16	1
1776 febbraio 3	17	1
1776 aprile 3	19	1
1776 agosto 3	2	1

Data	Num. di corda	Busta
1783 aprile 8	26	1
1786 gennaio 14	25	1
1791 marzo 26	3	1
1819 maggio 5	24	1
1824 luglio 6	9	1
1834 settembre 10	210	8
1838 aprile 3	214	8
1847 agosto 27	1	1